ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Oltre le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 10: 3ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Marsala	16	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	1 40
Stati fuori dal[l'] spediz. gratif.	45	23	4 —
l'Unione Post.[ale]	64	32	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Francia e Inghilterra

Quando, alcuni mesi or sono, il Governo francese, illudendosi stranamente circa le disposizioni del Governo inglese, dopo che era alla testa del medesimo il Gladstone, gli domandò, in via diplomatica, quando avesse creduto di sgombrare l'Egitto — e ne ebbe quella risposta che tutti rammenteranno — era facile antivedere che non si sarebbe rassegnato allo smacco infliggli.

Nel tempo stesso che il Governo francese cercò di creare imbarazzi al Governo rivale al Cairo, facendo ogni sorta di pressioni sull'animo del giovane ed inesperto khedive, fino a spingerlo al viaggio di Costantinopoli, nella speranza di ottenere l'appoggio del sultano contro gli inglesi, andò rintracciando nelle Indie qualche punto ove colpirli indirettamente.

S'aggiunga che si era vicini alle elezioni generali, e non era indifferente al Governo francese di presentarsi agli elettori con qualche atto d'*éclat*, che facesse dimenticare l'insuccesso diplomatico negli affari d'Egitto.

Il momento parve più che propizio per la prolungata e volontaria assenza da Parigi di lord Dufferin; anzi pel deliberato proposito manifestato dall'ambasciatore britannico di non più ritornarvi, in presenza del contegno insultante della Stampa francese a proposito dei famosi documenti Norton.

Alcuni anni or sono sarebbe stato imprudente cercare un successo coloniale; basterà ricordare i vituperii di cui fu coperto il Ferry per l'impresa del Tonkino; ma da qualche tempo in qua, specialmente dopo l'impresa del Dahomey, i francesi hanno di molto modificato i loro sentimenti a quel riguardo. Di modo che il Gabinetto Dupuy-Develle aveva tutte le ragioni di credere che un successo di tal fatta, se ottenuto con rapidità e senza richiedere grossi corpi di truppa, sarebbe stato accolto bene dalla moltitudine.

Ed è così che si pensò di *frapper un grand coup* al Siam, ricorrendo a quei « ruodi » usati a Tunisi, che tutti ben conosciamo, e che ancor ci « offendono ».

Anche qui è strano vedere come i francesi si immaginassero che gli inglesi non si sarebbero punto commossi, e li avrebbero lasciati fare a loro talento, pur di non essere disturbati in Egitto.

È vero che gli inglesi videro senza gelosia e almeno senza irritazione i francesi penetrare e avanzarsi in Cocincina, nel Tonkino e nell'Annam, non ostante che essi mirassero evidentemente a scuoterne la posizione commerciale in quelle contrade, e a riferirsi nel secolo XIX delle umiliazioni patite nel secolo XVIII.

Ma se si pensa che il Siam è circondato da porti inglesi; che l'80 0[0] del commercio di quel territorio è in mani inglesi; che questo commercio fa in gran parte la ricchezza e la prosperità di Singapour; se si pensa che il Siam occupa una posizione importante tra la Birmania inglese da un lato e la Cocincina francese dall'altro, che esso è tra le colonie inglesi e francesi quello che l'Afganistan è per l'Inghilterra e la Russia, e che perciò niuno statista inglese può desiderare di avere un secondo Afganistan sul fianco opposto dell'India, come niun soldato inglese può desiderare di vedere la bandiera di una seconda Russia sventolarsi sui rampari di un Herat più orientale; se a tutto ciò si pensa, è chiaro che gli inglesi non sarebbero rimasti indifferenti dinanzi ad un'azione della Francia dirimpetto al Siam.

E infatti, non appena si mostrò troppo imprudentemente a Parigi che si voleva agire sovr'altro e a ogni costo, quel Dufferin, che pochi giorni prima aveva dichiarato di non volervi più tornare, vi giunse inaspettato « per scambiare *con uno spirito amichevole* (come fu dichiarato nella Camera dei Comuni) le vedute del suo Governo con quelle del Governo francese *su certi punti dell'affare del Siam.* »

Il Governo inglese avrà certamente delle difficoltà al Governo francese per quanto riguarda le enormi indennità chieste alla Corte del Siam, tanto più che in niun altro paese forse l'oro vi è più abbondante; farà tutto il possibile perchè l'amor proprio dei francesi sia lusingato; non impedirà che essi acquistino nuovi territorii; ma è lecito il dubbio che esso acconsenta a che l'Inghilterra e la Francia sieno vicine nell'alto Mekong, sebbene il *Temps*, organo ufficioso del quai d'Orsay, affermi che *malgré tous leurs regrets* gli inglesi vi si dovranno acconciare.

Se vi si acconceranno, credasi pure che ciò non avverrà se non in seguito a concessioni, le quali per ora rimarranno segrete, che la Francia sarà costretta di fare all'Inghilterra in un'altra sfera di interessi, che questa potenza giudicherà più importanti per lei di quelli del Siam.

Il Diplomatico.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

NOTE VATICANE.

Le elezioni in Italia ed in Francia.

Rimostranze di polacchi al Pontefice.

30, *ore 8,40 pom.*

Leone XIII ha chiesto di essere minutamente informato intorno all'esito delle elezioni amministrative avvenute nelle diverse regioni d'Italia. Specialmente chiede di sapere se uguale risultato si potrebbe ottenere se, invece di elezioni amministrative, si trattasse di elezioni politiche.

Si capisce che le risposte non sono uniformi.

— L'attenzione del Vaticano è frattanto rivolta alle elezioni francesi. I vescovi sospetti di non favorire gli intendimenti del Papa sono pressati da lettere e da ammonimenti, facendosi loro vedere i danni che ne deriverebbero alla Santa Sede ove il suo piano fallisse.

Per parte sua il Governo francese cerca di stare col Vaticano in quei luoghi dove questi è padrone del campo, ma tenta sciogliersi dagli impegni ove la mano del Papa non è sicura.

— Alcuni vescovi ed ecclesiastici della Polonia russa si sono rivolti in via segreta al Papa, non potendo scrivere al Pontefice senza l'autorizzazione del Governo, per scongiurarlo a voler intervenire a loro favore perchè la persecuzione contro il clero e la Chiesa cattolica ha raggiunto un grado di ferocia mai praticato nei tempi andati.

Basta che un prete parli in pulpito o in chiesa perchè sia tosto arrestato e senza processo sia mandato in Siberia, non badandosi alla vecchiaia o alla infermità.

Alcuni ecclesiastici chiamano il Papa traditore della causa della Chiesa in Polonia, avendo venduto la loro nazionalità alla Russia nel convenire che la lingua russa debba essere introdotta in tutte le Chiese fuorchè nella parte liturgica. In una di queste lettere il Papa è chiamato Giuda e indegno vicario di Gesù Cristo, come quegli che tresca coi nemici di Dio e della Chiesa.

Questo linguaggio, che è frutto dell'esasperazione, ha prodotto nell'animo del Papa una forte sensazione.

Ma non per questo si faranno dei passi a favore di quel clero travagliato, e se anche il Papa si decidesse a farne, nulla otterrebbe, ma aggraverebbe la condizione del clero e dei cattolici.

(Edizione mattina).

L'" exequatur " al nuovo patriarca di Venezia.

I lavori del Senato.

Un Consiglio dei ministri.

30, *ore 8,55 pom.*

Si crede che in una prossima relazione degli affari correnti del Re verrà firmato l'*exequatur* pel nuovo patriarca di Venezia.

— Il Senato è convocato per giovedì. Sono all'ordine del giorno varii progetti secondari iscritti però avanti del progetto sulle Banche. Quindi è probabile che la discussione su questo progetto appena giovedì si possa cominciare.

— Rosamann, ambasciatore a Parigi, ebbe oggi un lungo colloquio col ministro delle finanze prima, indi col ministro degli esteri. Si crede che il colloquio abbia versato sulla questione monetaria.

— Al Consiglio dei ministri oggi erano presenti tutti i membri del Governo, eccetto Pelloux, Racchia e Lacava. Il Consiglio per oggi si occupò soltanto di atti di ordinaria amministrazione. Un nuovo Consiglio sarà convocato quanto prima.

La relazione Barzanti sul progetto bancario.

30, *ore 8,55 pom.*

Nel pomeriggio è stata distribuita ai senatori la relazione dell'on. Barzanti sul progetto per la riforma degli Istituti d'emissione. La relazione, accurato e vigoroso lavoro in appoggio del progetto, esamina minutamente le obbiezioni della minoranza della Commissione, dimostrando come più che di sostanza trattasi di divergenza di metodo o soggiungendo come i concetti, svolti durante la discussione in seno alla Commissione, potranno attuarsi coll'applicazione della legge. Il relatore conchiude l'importante sua relazione con le seguenti parole: « Senza ricorrere a ragioni d'altra natura, e che par un'assemblea politica non possono non avere gran peso, la maggioranza raccomanda la sua proposta affinchè il riordinamento degli Istituti di emissione non sia ritardata, con grave jattura del credito pubblico, dal desiderio di introdurre nella legge miglioramenti e ampliazioni che a parere della maggioranza stessa possono egualmente ottenersi allorquando se ne regolerà l'applicazione.

« Nell'argomento della circolazione, anche tacendo della legge molto meno importante del 30 giugno 1884 (che il Senato votò il giorno nel quale scadeva la proroga della facoltà d'emissione), due altre leggi si pubblicarono già, quella del 1874 sulla circolazione cartacea e quella del 1881 sull'abolizione del corso *forzoso*; l'una e l'altra il Senato approvò dopo ampie e lunghe discussioni, come la Camera elettiva gliele aveva inviate. L'illustre relatore dell'Ufficio centrale sull'uno e sull'altro progetto, raccomandando l'approvazione del primo, diceva ed io mi onoro di ripetere con lui: « L'efficacia della legge dipende, oltrechè dalle umane proprie o dagli eventi, che sono in mano di Dio, dai provvedimenti che debbono accompagnarla e seguirla. »

Alla relazione fa seguito un ordine del giorno unico in cui si compendiano i voti espressi dall'Ufficio durante la discussione. Essi riguardano specialmente i modi di vigilanza degli Istituti, l'emissione e la competenza della Commissione di vigilanza.

Il Re ai poveri di Pisa.

PISA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Re partirà alle 9,30 di stasera diretto a Monza.

Il Re ha elargito L. 10,000 in denaro e L. 5500 in legname a diversi Istituti di carità e ai poveri.

Il Duca degli Abruzzi alla Corte di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — La regina Maria Pia invitò il Duca degli Abruzzi al ballo di domani nella residenza reale di Cintra in occasione del genetliaco del Duca d'Oporto.

La soluzione del conflitto franco-siamese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Consiglio dei ministri ha preso atto all'unanimità della accettazione, quantunque tardiva, dell'*ultimatum* francese da parte del Siam, constatando che tale accettazione era fatta senza riserva e comprendeva, senza eccezioni, tutte le condizioni imposte dalla Francia. Il Consiglio ha deciso inoltre di prendere le precauzioni per la completa esecuzione degli impegni assunti dal Siam.

Parecchi giornali della sera, specialmente il *Temps*, dopo aver constatato la favorevole soluzione del conflitto col Siam, prevedono che occorrerà negoziare coll'Inghilterra per la delimitazione delle frontiere. Tale questione, d'indole delicata, esigerà molta fermezza e vigilanza da parte della Francia. (*Vedi il nostro primo articolo*)

Il trattato italo-spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il trattato di commercio italo-spagnuolo si firmerà qui probabilmente verso la fine della settimana entrante.

Un ukase doganale in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Un *ukase* imperiale autorizza il ministro delle finanze a stabilire, d'accordo col ministro degli esteri, le sovratasse speciali ai dazi fissati dalla tariffa generale massima. Queste sovratasse si applicheranno alle provenienze di tutti i paesi ove le merci russe sono colpite da dazi più alti che quelli stabiliti dalla tariffa generale.

Una nuova insurrezione all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Un'insurrezione organizzata dai radicali è scoppiata nelle provincie di Buenos-Ayres, Rosario e Santa Fè. Furonvi combattimenti accaniti. Si teme che il movimento si propaghi alle provincie di San Juan e Corrientes. Un manifesto del dott. Alsea, capo del partito radicale, dichiara essere necessario riconquistare i diritti e le libertà del popolo.

I funerali di A. Valentini a Portorecanati.

PORTORECANATI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 7 pom.* — I funerali di Attilio Valentini sono riusciti imponenti. Il carro funebre era coperto di innumerevoli corone. Il corteo, composto di oltre duemila persone, cinquanta bandiere e due Bande musicali, mosse dalla piazza della stazione attraversando l'intiera città. Le vie erano gremite di popolo reverente; i negozi chiusi con la scritta: « Lutto cittadino. » Il corteo non potè giungere al cimitero stante la pioggia dirottissima. Fermato a mezza strada in un casolare di campagna, Oddone, a nome della Stampa italiana, salutò la salma del collega commendola al padre di Portorecanati, il quale rispose ringraziando delle dimostrazioni rese alla memoria del concittadino. Parlarono pure il dottore Patrizi, l'avvocato Cola ed altri. Vennero letti telegrammi di Prampolini, Santini ed altri. Impressione profonda; ordine perfetto.

La salute pubblica nell'alessandrino.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,30 pom.* — Il colera batte la ritirata; però con una ostinata lentezza; così che non può dirsi che esso sia scomparso. S'ebbero ancora due casi a Boccaverano e due a Cassolo. Nessun morto. Negli altri Comuni la salute pubblica è buona.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

Le elezioni amministrative

Cuneo. — (*Nostro telegr., 30, ore 7,35 pom.*) — Oggi hanno avuto luogo le elezioni comunali. Erano da eleggersi otto consiglieri, dei quali sei per sorteggio, due dimissionari.

I consiglieri uscenti d'ufficio erano: Calcagno cavaliere avv. Giuseppe, Cassin avv. Marco, Dutto cavaliere Paolo, Fornaseri cav. notaio Cristoforo, Gnuberti cav. dott. Giovanni, Pesio cav. Giacomo.

I nuovi candidati proposti: Bollano avv. Giuseppe, Bonelli Carlo, negoziante, Gandolfo cav. Matteo, Salomone ragioniere Giuseppe, Vigna Francesco, impresario, Pesio avv. Andrea.

Ecco l'esito della votazione: elettori inscritti 3055; votanti 963. Degli uscenti vennero riconfermati: Calcagno, Fornaseri, Gnuberti e Dutto. Dei nuovi proposti riuscirono: Bollano, Gandolfo, Pesio e Bonelli.

Cumiana. — (*Nostro telegr., 30, ore 7,55 pom.*). — Oggi ha avuto luogo la convocazione dei Comizi elettorali amministrativi per la nomina del consigliere provinciale in questo mandamento. Venne eletto l'onorevole Boselli alla quasi unanimità, cioè con voti 405 su 432 votanti.

Tortona. — (*Nostro telegr., 30, ore 10,30 pom.*). — Oggi ha avuto luogo l'elezione del consigliere provinciale per questo mandamento. La lotta fu vivissima. Venne eletto l'avv. Pincatti con una maggioranza di voti 228 sopra l'avversario avv. Cantù.

Cavallermaggiore. — Nelle elezioni di ieri trionfò completamente, col patrocinio dei due parroci e loro accoliti, la lista del signor Cambiano Placido.

Ecco il risultato: Elettori inscritti 700; votanti 432. Conte Vittorio Filippi, voti 370 — Monsello, ufficiale postale, 270 — Cambiano Placido, 256 — Carignano Gabriele, 254 — Bonino Giuseppe, 197 — Teologo prof. Gastaldi, 191.

I deputati siciliani e il Banco di Sicilia.

La lettera dell'on. Nasi Nunzio.

Come ci è stato telegrafato da Roma, l'on. Nasi Nunzio, nel dare le sue dimissioni da membro del Consiglio generale del Banco di Sicilia, in omaggio all'art. 17 della legge bancaria, che sta per essere approvata anche dal Senato, ha scritto al presidente ed ai colleghi del detto Consiglio generale una lettera di cui — per le considerazioni di carattere politico che vi si contengono — si piace riferire una parte.

« ....I Banchi Meridionali sono rimasti con la loro prerogativa, e la deputazione siciliana ottenne un aumento della circolazione che parecchie persone competenti non giudicarono opportuno.

« Che cosa significa adunque tutto questo clamore postumo contro l'opera nostra? Molto si deve essere indulgenti verso le passioni politiche e le loro strane pretese, ma non si può fare atto di acquiescenza di manzi ad accuse ed a provocazioni ingiustissime ed assurde.

« Come uomo politico riserbomi di rispondere del fatto mio innanzi ai miei elettori; ma come siciliano e come consigliere del Banco lo debbo dichiarare con sicura coscienza di aver tenuto fede ai miei doveri ed alle mie promesse.

« Si dice che la legge non è buona, io non ho mai creduto che i Parlamenti facciano leggi perfette, nè che le leggi possano foggiarsi sopra una tesi astratta — la stessa questione dei Banchi meridionali mostra la necessità di partire dalle situazioni di fatto piuttosto che dalle teorie — in tema di circolazione una cosa era divenuta urgentissima e patriottica: uscire dal provvisorio e fare la legge di riordinamento del credito.

« Lascio ad altri il vanto di crederai maestri in materia bancaria; ma credo di saperne abbastanza per ritenere che, in fatto di circolazione, alla teoria nè la pratica hanno detto l'ultima parola.

« I Parlamenti esistono per fare ed anche per modificare le leggi secondo i portati dell'esperienza — pochi mesi addietro si volle che i deputati siciliani constatassero la necessità della riscontrata; ora la riscontrata è una minaccia di morte per i Banchi meridionali!

« A novembre discuteremo meglio su questo argomento.

. . . . . .

« Io aspetto con animo tranquillo il corso degli eventi e deploro che le passioni politiche siano capaci di trascinare a propagande indegne di paesi civili.

« Importa assai che la questione bancaria sia liberata dalla miscela che vi ha introdotto lo spirito di parte — anch'io, da parte mia, rispetto le opinioni altrui e non mi permetto di sospettare le altrui intenzioni. La Deputazione siciliana non merita l'ingiuria volgare di avere, approvando la legge bancaria, sacrificato il bene del paese alla devozione ministeriale — e non è vero che la Deputazione siciliana sia pronta a seguire ogni Ministero. Troppo presto si è dimenticato che essa fu quasi concorde nel non seguire la coalizione succeduta alla crisi del 31 gennaio 1891.

« Ciò prova, in mezzo all'attuale confusione di nomini e cose, che la Deputazione siciliana non segue ciecamente nè Governi nè uomini, ma tradizioni e ragioni politiche degne di rispetto. »

Per l'igiene dei soldati.

(Voci del pubblico).

Campo di San Maurizio, 28 luglio.

Siamo in pieno periodo di esercitazioni militari: i reggimenti di fanteria che hanno sede in Torino si avvicendano al Campo e l'artiglieria fa tuonare i cannoni da mane a sera.

Le condizioni sanitarie delle truppe sono ottime. Sarebbe però bene che il Ministero della guerra provvedesse a rendere più igienici i baraccamenti e a fornire il Campo di acqua potabile, poichè quella delle fontanelle appositamente costruite non lo è ed i soldati sono proibiti di bere. L'acqua bevibile la si manda a prendere con botti, e quando giunge a destinazione è tanto calda da riuscire..... imbevibile!

Inoltre, per eseguire i tiri collettivi di guerra al poligono di Lombardore, la truppa deve fare una marcia di un'ora, la quale non è niente affatto igienica per quei battaglioni che devono compiarla nelle torride ore meridiane e rimanere quindi per quattro o cinque ore sotto il dardeggiare del sole cocentissimo. Al poligono di Lombardore, poi, manca assolutamente l'acqua, e i soldati sono obbligati a comprarla dai rivenditori sfremando la loro sottilissima borsa.

Perchè non si mandano i reggimenti di fanteria al poligono di Ciriè, località comoda, dove sono formalità inutili appositamente? O, almeno, perchè non si fissano le esercitazioni della fanteria al poligono di Lombardore soltanto nelle ore mattutine?....

Xy.

I giudici di campo alle manovre navali.

Il Ministero della marina ha designato i seguenti ufficiali superiori dell'armata attiva e della riserva navale per le funzioni di giudici di campo durante le prossime grandi manovre navali.

Gli ufficiali prenderanno imbarco sulla nave per ognuno indicata:

A disposizione del direttore superiore delle manovre il contrammiraglio nella riserva De Amezaga Carlo (*Trinacria*).

Squadra permanente.

Rosellini Gio. Battista, *Lepanto*, 1° giudice — La Greca Stanislao, *Italia* — Romano Vito, *Dandolo* — Derossi di Santacroce Pietro, *Sparviero* — Famila Osvaldo, *Lauria* — Cordero Umberto, *Doria* — Mola Vittorio, *Affondatore*.

Squadra di manovra.

Persico Alberto, *Re Umberto*, 1° giudice — De Palma Gustavo, *Fieramosca* — Della Torre Umberto, *Castelfidardo* — Cattolica Pasquale, *Aevoltoio* — Cacace Arturo, *Duilio* — Villani Francesco, *Stromboli* — Leonardi Michelangelo, *Vesuvio*.

Squadriglie.

Spano Agostino, torpediniera 90 — Fornari Pietro, 109 — Ruggiero Vincenzo, 127 — Bonanico Domenico, 128 — Borrello Edoardo, 100 — Ferracciù Ruggero, 99 — De Cosa Ferdinando, 84 — Cascante Alfonso, 64.

Una scenata ai Comuni.

Londra, 28 luglio.

(NICK-BORROS) — Tutto il mondo è paese, ed in ogni paese tutti gli uomini vanno soggetti agli stessi peccati. La vantata serietà, il non mai abbastanza lodato sangue freddo degli inglesi hanno fatto bancarotta iersera. L'aula di Westminster poteva ne più nè meno di una qualunque sala parlamentare del continente. E da presumere che i signori corrispondenti dei fogli inglesi saranno più parchi in avvenire nelle loro lamentazioni sulla condotta poco corretta dei deputati continentali e meno proni ad estollere l'esemplare dignità della Camera dei Comuni!

Causa prima ed unica del baccano indiavolato fu il molto onorevole deputato di Birmingham, il quale per acrimonia contro i suoi ex-colleghi ed amici può dare dei punti a chi si sia. Egli è gelosamente fiero contro il Gladstone, e non si lascia scappare occasione per insultarlo nel modo più volgare, sia nell'aula di Westminster, sia sulle colonne dei giornali.

Voi sapete che ieri era la ghigliottina doveva essere messa in opera per la quarta ed ultima volta, sè il *bill* dell'*Home Rule*, per volere sapreno della maggioranza ministeriale, doveva passare in terza lettura. Pochi minuti prima che scoccassero le dieci, l'ora fatale, il Chamberlain chiese la parola per lanciare in apparenza l'ultimo strale avvelenato contro la misura governativa, in sostanza per cogliere anche quest'occasione d'insultare il venerando capo dei liberali. L'on. Gladstone qualche sera fa aveva in ischerzo chiamato il Chamberlain l'avvocato del diavolo, appunto per la cattiveria che costui impiega a combattere il *bill*, solo perchè non è il suo quello che egli aveva sottomesso ai parere dei capi liberali, ma che questi rifiutarono.

Il Chamberlain, che è molto vendicativo e geloso, non seppe accettare lo scherzo innocente e giurò di trarne vendetta alla prima occasione. Ieri sera dunque egli chiamò i liberali un branco di pecore (compre o da per tutto uguali gli oppositori d'una maggioranza fedele e intelligente) ed il loro capo rivelto un frode, pel quale era riservata, presto o poi, la vendetta divina! Chi ha letto la Bibbia comprende tutta la malignità di una simile allusione. Il deputato O' Connor non seppe trattenersi e lanciò al Chamberlain il nomignolo di Giuda (nome col quale l'ex-radicale è battezzato dai liberali in tutto il paese). Allora gli amici di lui, o coloro che pel loro filo non sempre onesti si valgono della di lui fra funesta, si misero ad urlare insulti contro gl'irlandesi ed i liberali. Dalle parole vennero presto ai fatti, e scesi nella platea gli onorevoli più furiosi, in numero di cinquanta o sessanta, cominciarono a menar pugni da orbi, a stracciarsi i cappelli, a strapparsi le giubbe (molti erano in abito di società) una vera casa del diavolo. Finalmente a qualcuno venne la bella ispirazione di mandare a chiamare lo *Speaker*, la cui augusta presenza servì a calmare il tumulto e raffreddare il sangue ed a far ricordare agli onorevoli come fossero i primi *gentiluomini del paese*.

Durante la baruffa — che tale fu davvero — il Gladstone, pallido come la morte, forse d'ira feroce, di vergogna, stette fermo al suo banco circondato dai più fedeli seguaci.

Lo *Speaker* chiese al colpevole — ma perchè l'O' Connor e non l'istigatore della baraonda? — di domandare scusa alla Camera per l'insulto fatto al Chamberlain. L'O' Connor obbedì in modo veramente cavalleresco, senza nemmeno alludere alla causa prima dello scandalo, e la scena si chiuse. *Il bill* venne passato in Comitato. Stamane a mente fredda ognuno che abbia senso di gentilezza biasima il frasario del Chamberlain e spera, ma temesi invano, che egli seguendo l'esempio generoso dell'O' Connor, ed ascoltando la sua coscienza faccia una qualche ammenda, offra una riparazione al grande vegliardo, onore e gloria dell'Inghilterra.

Consorzio antifillosserico subalpino.

Discordini a Susa e a Leggiuno.

Pallanza, 29 luglio.

In omaggio al voto emesso dal Comizio dei viticultori tenutosi in Alba il 23 luglio, la Direzione del Consorzio antifillosserico subalpino ha nominato la Commissione che si deve recare sul teatro della lotta fillosserica al Verbano per riferire sulla convenienza o meno di cambiare la linea di difesa del San Bernardino, dai cui inconvenienti si lamenta la popolazione verbanese, e su tutti gli altri quesiti tecnici che crederanno del caso.

Speriamo che i signori che ebbero l'onore di essere designati dalla solerte Direzione del Consorzio a far parte della Commissione troveranno, pel bene della nostra regione, quel disinteresse, quell'abnegazione che ha sempre mantenuto il vecchio Piemonte alla testa di ogni forte volontà. Essi sono: Commendatore Giulpa, Biella, presidente — Cav. Giordano Luigi, Chieri — Cav. A. Strucchi, Canelli — Scarampi marchese A., Torino — Cav. P. C., Rolando, Alba — Bonzi Gaspare, Alessandria — Cav. A. Colto, Asti — Cav. G. Cazzi, Pallanza.

Fungerà da segretario il delegato del Consorzio antifillosserico subalpino Luigi Piemonte.

Il Ministero non ha creduto, e forse con molta ragione, di accettare la raccomandazione fattasi dal Comizio dei viticultori d'Alba il 23 luglio e quella della Commissione di viticoltura della provincia di Novara il 25 stesso, di sospendere cioè la distruzione dei centri scopertisi fillosserati nella zona di lotta fino a termine del raccolto. Ha dato precisi ordini che siano ricominciate e proseguite senz'altro le operazioni fillosseriche sia di ricerche che di distruzione.

Bisogna convenire però che tanto l'on. Casana, deputato, quanto il cav. G. Cazzi, consigliere provinciale locale, fecero quanto era umanamente possibile e riuscirono a ritardare per ben quindici giorni le operazioni. Speriamo che gli animi si saranno calmati e che ormai saranno convinti che contro la legge non si può lottare.

***

Novara, 30 luglio.

Corre voce che questa sera partirà per Sona una compagnia del 74° in rinforzo al distaccamento di Pallanza.

Si teme che gli anarchici di Intra alimentino i cattivi umori dei contadini e quindi approfittino di qualche pacifica dimostrazione per fare un'alzata di scudi come l'anno decorso.

***

Pallanza, 30 luglio (mattina).

Purtroppo la popolazione si prepara alla lotta, tanto a Sona che a Leggiuno, dove arrivò altro rinforzo: una compagnia del 73°, proveniente da Gallarate. Per quanto vi sia ordine di arrestare ben 27 persone per rivolta ed oltraggio alla forza pubblica, pare per ora è tutto sospeso.

A Leggiuno il regio commissario cav. F. Franceschini, in presenza dell'on. Adamoli, promise di trattare in egual modo che a Sona. Stasera sarà qui per mettere domani mattina gli uomini di guardia ai contri fillosserati già rinvenuti. Quindi domani il telegramma per egual trattamento a Leggiuno e principio di ostilità da ambo le parti.

Le esplorazioni, permettendolo il tempo, cominceranno martedì mattina.

La Polizia ha preso le disposizioni per impedire il suono delle campane. Il sindaco di Sona avv. Antonio Cuzzi fa ogni possibile sforzo per tranquillare, ma non lo si vuol sentire. Prepara per ricevere la truppa personalmente la Novara.

DALLE ALPI COZIE

VAL DI SUSA.

Chiomonte, luglio.

(G. L.) — Finalmente oggi il Rocciamelone, che ho di fronte alla mia finestra, mi si mostra raggiante di sole in tutta la purezza del suo profilo contro un cielo terso e luminosissimo. Nei giorni scorsi un ostinato pennacchio di nebbia me ne toglieva la vista. Come si presenta seducente e grandiosa la sua mole da questo paesel Più presso, avanti a lui ho la punta di Giaglione, che fa capo come un cupeo alla bassa valle, dove, al di sotto di Susa, si uniscono nella Dora Riparia la Cenischia e la Dora Superiore, la strada del Cenisio a quella del Monginevro. Sulla china di Giaglione, e più in alto, proprio rimpetto a me, sulla opposta sponda della Dora, attorno alla mole di Ramà (frazione di questo Comune), corre un muro di macigno guernito di muschio, si inalza per circa trecento metri la distesa dei vigneti verdeggianti, dove il sole matura il rinomato vino di Chiomonte. È un prodigio di attività e di energia che ha moltiplicata questa produzione e ne ha divulgata la fama. Il macigno è quasi a picco, non dove lo fanno hanno lasciato una piccola plaga terrosa e sopra ogni scaglione del sasso, l'opera del terrazzano ha formato muri a secco di ritegno, e fra lo agretolature della roccia pianta i vitigni; le radici stanno all'asciutto nel fondo permanente, il sole dal mattino alla sera dardeggia, e la roccia calcare assorbe il calore, lo conserva e diffonde saturando di vigore la linfa bacchica.

La vite non è il solo prodotto di questa falda; oltre la vite, più in alto, verdeggiano i prati, alternandosi a zone dorate di messi mature, a campi di patate e di grano turco; ed è un nastro d'argento che scende dall'altezza di duemila metri sul livello del mare che da circa quattro secoli dà vita e ricchezza a tutta questa falda di montagna sulla sinistra della Dora fra Exilles e Chiomonte.

Nella prima metà del secolo XVI un tal Colombano Romean, terrazzano di Chiomonte, ebbe l'idea di fare attraverso alla montagna un *tunnel* che portasse sopra questa falda le acque che si potevano addurre da quella opposta del monte, raccogliendo lo scolo del ghiacciaio delle Tuillies e d'Ambin, e da solo, con niun altro mezzo che il martello e lo scalpello, con otto anni di assiduo lavoro, ha fatto un foro di ben settecento metri di lunghezza. La Sezione del Club Alpino di Susa ha consacrato alla posterità il nome di questo eroe con una lapide sovrapposta nel 1883 alla bocca del *tunnel*, da cui i Comuni di Exilles e di Chiomonte dividono fra i loro territori il volume d'acqua.

Nel piccolo Museo municipale di Susa sono esposti in una vetrina i documenti che attestano l'autenticità di un fatto che par leggenda. Quando si pensa alla grandezza del pensiero, alla tenacità ed al coraggio di questo inculto popolano, che, senza spirito di speculazione personale, senza sapere di geologia, di geodesia, senza strumenti o senza mezzi, prende di fronte il colosso e lo vince, mi pare il debba rimanere umiliati al pensare alla grettezza odierna nostra, che coll'aiuto di tanti potenti mezzi meccanici, colla forza della cooperazione, avendo nelle vette alpine che circondano la nostra Torino tante copiose riserve d'acqua purissima, fresca e salubre, stiamo escogitando mille mezzucci per estrarre dal sottosuolo o succhiare allo sbocco delle valli un po' d'acqua che ci permetta di bere senza pericolo e lavarci a nostro talento.

Qui, sotto di me, nel suo profondo letto, scorre fragorosamente la Dora portando inutilmente le limpide acque sorgive al basso, ove si buttano nel Po scure e melmose.

***

Sotto un'apparenza poco promettente ed un aspetto poco estetico, la popolazione di questa valle nasconde germi di forza e di energia eccezionali. La ostinazione, la fermezza aiutano le qualità intellettuali; non poche notabilità vi ebbero natali ed egregie persone di qui percorrono brillantemente la loro carriera nell'esercito, nel commercio e nelle amministrazioni pubbliche. Fra i valligiani della bassa valle di Susa e quelli di quest'alta valle ormai la comunità di interessi ed i rapporti politici ed amministrativi hanno fatto scomparire la antipatia e le ruggini antiche; per altro la tradizione non se è conservata; i bassi valligiani sogliono ancora in tono canzonatorio chiamare quelli dell'alta valle i *plaine*, e questi ancora a risentirsi del nomignolo. Si vuole che questo rimonti all'epoca della cessione di questa parte del Delfinato ai duchi di Savoia; vincolati alle leggi comuni degli antichi Stati, i novelli sudditi dovettero man mano sacrificare alcuni privilegi che prima godevano; di qua frequenti lagnanze e querimonie sporte ai sovrani, continue *plaintes*, che loro valsero la qualifica di *plaine*, quasi pingnoni. Del resto le ragioni di gelosia fra gli alti e bassi valligiani rimontano forse a data ben più remota di quella di Vittorio Amedeo II. L'Abazia di Oulx, fondata verso il mille, ebbe giurisdizione ed influenza estesa anche nella bassa valle. Il claro di Susa dovette mordere il freno per più secoli e tentò invano più volte di ribellarsi a quella autorità. E nei primi secoli fu veramente benefica e filantropica l'opera dei monaci ulcesi, poichè l'Abazia era centro di istruzione e di morale che si seminava per la valle. Nel secolo XIV col crescere a dismisura della opulenza si inizia anche il periodo di corruzione e la decadenza diviene rapida. Diminuisce l'autorità, si disperde la magnifica biblioteca e la sua storia si oscura.

Dell'antico edificio poche traccie rimangono. Esistono tuttora convento e chiesa ad Oulx, alquanto discosto dal paese, presso la stazione della

ferrovia. Ma il convento è una costruzione medioevo del secolo XVII, e solo nella porta laterale della chiesa ed in una torre ridotta nei piani superiori ad abitazione si riconosce negli archi della porta il carattere della costruzione del secolo XV.

I secoli XV e XVI, a giudicare dai residui architettonici, dovettero segnare un periodo di un certo fasto per questi paesi.

Hanno resistito al tempo sopratutto molte porte, qualcuna leggermente archiacuta, la più parte con arco a pien centro, molte cogli stipiti sporgenti a forma di mensola sotto l'architrave, e questo rettilineo decorato in risalto colla curva dell'arco *tudor*. La porta fatta con conci regolarmente tagliati e più grossi ha resistito meglio delle altre parti dell'edificio alla ingiuria del tempo. Oulx conserva nella sua parte alta una graziosa casetta del principio del 1500, a due piani sporgenti un sull'altro sulle teste delle travi elegantemente lavorate, e nella parte bassa un casamento più vasto, ben caratteristico, dell'architettura locale del 1600, che appartenne al marchese di La Casette, governatore pel Delfino, trucidatovi nel 1580. Salbertrand conserva in buon stato la chiesa, che può rimontare al secolo XIII, innanzi alla cui fronte un elegante atrio che associa i caratteri dello stile lombardo e dell'archiacuto porta nella fronte anteriore dei capitelli la data del 1536 e di fianco alla porta, in caratteri gotici, il nome forse dell'architetto, Matteo Ruth. Exilles pure ha una chiesa del principio del secolo XV ben conservata. Qui Chiomonte ha il campanile della parrocchia conservatissimo, che rimonta al 1432, ed una chiesetta contemporanea trasformata internamente nel secolo XVII ed ora ridotta a magazzino di foraggi. Questa presenta ancora l'elegante facciata, il portale ed i fianchi; è annessa alla casa Barrand, costruzione del XVII secolo detta, il Vescovado, che fu un tempo dimora estiva del vescovo di Pinerolo.

Ho notato in vari luoghi tracce di pitture antiche; le più interessanti e meglio conservate sono sopra la parete esterna della cappella di Santo Stefano sulla strada da Susa a Giaglione. Illustrano le opere di carità ed i peccati capitali ed hanno iscrizioni francesi con caratteri gotici; ritengo appartengano alla fine del secolo XV.

***

Avventurosa è la storia di queste valli. Da Annibale a Napoleone fu un continuo salire e scendere di eserciti, un succedersi quindi di saccheggi, di rapine, di incendi, e non è a meravigliare se i documenti ed i monumenti storici-artistici andarono quasi tutti distrutti o dispersi. Adesso nella serena pace questa valle è divenuta ameno soggiorno dei forestieri che fuggono i calori estivi. Qui a Chiomonte sono quest'anno molte le famiglie di Torino venute a villeggiare. Sebbene a soli 800 metri sul livello del mare, una brezza continua freschissima spira anche nelle più calde ore del giorno e favorisce le passeggiate e le escursioni alpine: l'acqua sorgiva abbondante è di una grande freschezza e leggerezza; il latte vi è offerto abbondante, denso e profumato. E questi elementi principali della vita montanina sono sussidiati dalla possibilità di avere tutti quelli minori di chi ha le abitudini della pianura, non esclusa la comodità della ferrovia, che in un'ora e mezzo vi porta a Torino.

Comodità pur troppo necessaria per i più, cui respirare l'aria montana è soddisfazione passeggera e fuggevole che fa parer più pesante ancora l'aria della città.

La vita che si vive

In questi giorni è stato presentato all'arcivescovo di Oxford una supplica sottoscritta da cinquecento persone ragguardevoli di quella contea inglese e nella quale si domandava l'impiego delle donne in qualità di medici.

La supplica ammetteva a proprio ragione degli argomenti discutibili forse, ma non disprezzabili; fra le altre cose diceva che, nell'interesse della santità del matrimonio, dell'ordine e dei buoni costumi, quindi in vantaggio della Chiesa stessa e dello Stato, è necessario aprire istituti in cui le donne, in cui di certe malattie, possano avere a loro disposizione delle scienziate del proprio sesso.

E chi segua con sguardo spassionato il movimento delle cose, chi studia i progressi accentuati delle donne che escono dall'ordine in cui seguito dalla femminilità, può a mala pena comprendere l'opposizione che esse incontrano nell'esercizio della scienza che meglio si adatta alle loro qualità intellettuali e morali.

Del resto l'esperienza ha dimostrato la giustezza, la bontà di quest'idea essenzialmente moderna; in America le donne trovano insopportabile di assoggettarsi in certi casi al trattamento di un medico. Là una medichessa gode ormai della più completa fiducia, e spesso anche nelle più serie operazioni i suoi colleghi maschi la chiamano a consigliera e conduttrice; essa insegna nelle Università, dirige Ospedali e Case di salute; ciò non ostante trova marito e si dimostra moglie affettuosa, madre sapiente e saggia.

Infatti tra le 520 medichesse che praticano negli Stati Uniti, 123 sono maritate e 75 hanno sposato un compagno di carriera.

Moglie e marito esercitano per conto proprio, riservandosi la donna la clientela femminile e l'uomo la maschile.

Forse ai bimbi di queste famiglie manca un poco la vigile e costante sorveglianza materna, ma non è assolutamente da disprezzare la forza di disciplina e di igiene che questa madre porta nell'allevamento della propria famiglia.

New-York ha 34 medichesse, le quali, ad eccezione di due, hanno allevato esse stesse i propri figliuoli, e dovette essere savio questo allevamento, poichè i 79 fanciulli nati da queste donne sono in vita non ostante la grande mortalità che decima i bambini di quella bella metropoli.

Le difficoltà che incontrano da noi le fanciulle che vogliono dedicarsi alla scienza le trattengono dallo studio della medicina, a cui molte si sentono inclinate per istinto di carità e per gusto.

Le americane hanno fondato un istituto proprio per rendersi indipendenti dalle Università inaudibili

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

IV.

L'Erzegovina e, dopo l'Erzegovina, la Serbia avevano alzato lo stendardo della rivolta contro la Turchia.

Michele Tolmida, come tutti i serbi di una certa condizione, sognava di essere cittadino di una grande nazione slava; nella sua qualità di cristiano — era cattolico greco — professava per la Turchia un odio profondo. Giovane ancora, aveva appena cinquant'anni, valoroso di corpo e di spirito, immensamente ricco, possessore di un tesoro composto d'oro, di gioie, di valori su tutte le Banche di Germania, egli salutò con entusiasmo ciò che considerava come una guerra nazionale e fece trasmettere ai capi dei rivoltosi, da un messaggiero fedele, l'espressione dei suoi voti pel trionfo delle loro armi. Quel messaggiero era inoltre portatore di una somma di cinquantamila franchi che Michele mandava a Mostar; ma lì non si fermava il concorso di lui; egli contava di prendere, alla testa di arditi montanari che vivevano nelle sue terre, una parte attiva all'insurrezione e, colla sua persona, aiutare il trionfo della buona causa.

Mentre egli stava organizzando la sua piccola armata, apparve un giorno a Gradova uno straniero che si pretendeva capo erzegovino e che predicava la guerra santa, l'unione di tutti gli slavi contro i loro oppressori secolari: i turchi. Era giovine e bello; la sua parola ardente e passionata entusiasmava, esaltava quelle popolazioni eminentemente guerriere. Dappertutto egli era accolto come una specie di Pietro l'Eremita predicante una novella crociata; il popolo lo acclamava nelle vie.

Quel preteso capo erzegovino era Nédel, Nédel lo zingaro, Nédel il luogotenente di Koulouvrin, Nédel l'innamorato di Alba-Petroja!

Lo accompagnava un personaggio dai baffi enormemente lunghi che egli presentava come un capo bosniaco e nel quale il lettore riconoscerà senza dubbio Peters Koulouvrin. Troppo celebre sotto il suo vero nome, il capitano della tribù di zingari si faceva chiamare Kurtovich. Precauzione inutile, perchè in quel momento nessuno avrebbe pensato a domandargli conto dei suoi misfatti; ma per la riuscita dei progetti di Nédel meglio era per costui avere per compagno lo sconosciuto Kurtovich anzichè lo zingaro Koulouvrin.

Per quale accordo misterioso quei due uomini si trovavano al servizio dell'insurrezione erzegovina?

Per rispondere a quella domanda dobbiamo riportarci al giorno dell'ultima intervista di Nédel con Alba-Petroja. Nédel aveva perfettamente compreso i sottintesi delle parole di Alba e non ne era spaventato. Ciò che lo preoccupava era il mezzo da impiegare per acquistarsi la fiducia di Michele e farsi ricevere in castello, per giungere fino a Elena, per farsi amare da lei e decidere al matrimonio.

Nella condizione eccezionale in cui trovavasi quella fanciulla, la cosa presentava difficoltà quasi insormontabili. Farsi amare da Elena poteva ancora essere possibile, ma sposarla! Ammettendo pure che la fanciulla, innamorata, acconsentisse al matrimonio, vi acconsentirebbe Michele?

Ah! se ella fosse stata in condizioni normali, il miserabile non avrebbe dubitato della riuscita. Che non era per lui, che non indietreggiava davanti a nulla, il delitto di fingersi innamorato di una fanciulla innocente per farla cedere ai suoi desiderii? E quando non fosse riuscito colla persuasione, era uomo da portare davanti ad altri mezzi?

Ma nelle condizioni in cui Elena si trovava non bisognava pensare ad altro che al matrimonio.

E quel matrimonio non sarebbe pur che la prima tappa dello scopo da raggiungere. Rimaneva la seconda: far sparire Elena e Michele! Perchè la fortuna del Tolmida diventasse preda di Nédel e di Alba bisognava che Elena e suo padre sparissero. Ma di ciò Nédel non si preoccupava ancora. Marito di Elena, egli diveniva un secondo padrone al castello, e allora la vita del padre e della figlia si troverebbe nelle sue mani; per spegnere quelle due vite aveva la scelta dei mezzi.

Ciò che gli mancava il giorno innanzi per conquistare la fortuna e possedere Alba era l'idea; l'idea, adesso, gliel'avevano data; non si trattava più che di metterla in esecuzione.

Come fare?

Nédel ci pensò durante due giorni. Durante due giorni errò per la montagna simile alla belva che va in cerca della preda. Per eccitare la sua mente e renderla più lucida, più feconda, si isolò completamente dai suoi compagni, non si fece più vedere da nessuno e non mangiò. Solitudine e digiuno sono infatti consiglieri preziosi.

Ma l'espediente che cercava non venne! La sterilità della sua immaginazione lo esasperò molto, esasperandolo. Che cosa penserebbe Alba della sua impotenza quando fosse costretto di confessargliela?

Lasciò la montagna e scese nella pianura; camminò a lungo e giunse fino al Danubio.

In mezzo ai rumori, in mezzo al movimento, troverebbe, finalmente, l'ispirazione che non aveva potuto trovare nel silenzio, nella solitudine?

Lo sperava.

Il caso, che ha bene spesso tanta parte nella vita, venne in suo aiuto.

Da Belgrado a Sillistria la larghezza del Danubio è di duemila metri all'incirca; esso attraversa o costeggia città importanti: Belgrado, Widdin, Nikopoli, Sistowa, Rutschiek, Sillistria o più in su, verso il Mar Nero, Ibrowa, Braila e Galatz. La navigazione vi è considerevole; i vapori e le barche trasportano un gran numero di viaggiatori; è la via la più economica per andare in Russia e nel Mar Nero.

Una moltitudine di curiosi assisteva all'arrivo dei vapori della Compagnia del Danubio.

Quando i viaggiatori furono a terra, dei gruppi si formarono e s'intese la grande notizia.

— La polvere ha parlato nelle montagne — disse uno degli arrivati. — L'Erzegovina è in piena insurrezione; la Bosnia seguirà presto il suo esempio, e se le grandi Potenze non s'immischieranno nei nostri affari, la nazione slava esisterà. Quei turchi maledetti saranno respinti al di là dei monti Balcani.

E la folla fremente gridò:

— A morte i turchi!

Nédel rifletteva.

— Ho trovato! — mormorò ad un tratto picchiandosi la fronte. — Sì, non passerà un mese che Elena Tolmida sarà mia moglie!

Dal cervello di Nédel era scaturita una concezione diabolica.

Lasciò la riva del Danubio e rigrazò con passo sollecito la strada della montagna.

Giunto al campo dei ribelli un po' prima di notte, trovò Koulouvrin di pessimo umore.

Tre concorrenti. Giunse prima *Ranunculus*, dei canottieri Caprera; 2° *Manon*, dei canottieri Armida; 3° *Indiana*, del Rowing-Club Italiano.

Il totalizzatore paga L. 8.

II. **Gara Canottieri** (barche a 4 vogatori montate alla veneziana). Concorrono quattro imbarcazioni. — Giungono 1° *Carmen*, canottieri Ginnastica; 2° *Ernestino*, id.

III. **Gara Susa** (jole di mare a 4 vogatori di punta e timonieri-juniores). Corrono due imbarcazioni. Arriva *Prejus*, dei canottieri Corea.

Le altre tre gare vengono soppresse.

Una gara di nuoto nel Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9 pom.:

« Oggi nel Tevere, alla presenza di moltissime persone, ebbe luogo la prima gara di campionato nel nuoto. Il tragitto da percorrere era di 7500 metri. I concorrenti abbastanza numerosi. Giunse primo alla meta il giovane romano Francini, appartenente alla scuola di nuoto locale. Egli fece il tragitto in un'ora circa. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **L'arresto di un brigante nel Lazio.** — *(Nostro telegr., 30, ore 9 pom.).* — Ieri sera, lungo la strada provinciale, presso la stazione di Palidoro, veniva arrestato certo Antonacci, da Conca Campania, che da circa cinque mesi erasi dato alla campagna. Si sta ora ricercando di quali reati è imputato.

POMPEIANA (Porto Maurizio) — (Nostre lettere, 29 luglio) — **Uragano.** — Un furioso uragano si scatenò la notte del 27-28 corrente su questo paese e sui dintorni. Cadde una grandine devastatrice. Mottissimi vetri e tegoli delle case andarono in frantumi. I vigneti, il giorno innanzi prosperi e promettenti un abbondante raccolto, giacevano pressochè distrutti; le viti non serbavano che i tralci flagellati per ogni parte. Gli olivi non ritenevano che le foglie; il frutto sparso qua e là per terra mostrava quanto fossero stati funesti gli effetti della tempesta. Così dicasi dei cedri, dei limoni, degli aranci e di tutte le altre produzioni di questi luoghi. Sembra vi sia stato un campo di battaglia. In meno di un quarto d'ora tutti i raccolti andarono perduti. Ora si sta redigendo un rapporto al Ministero perchè voglia prendere provvedimenti per questa povera gente.

CUNEO. — (Nostre lettere, 29 luglio) — (B.) — **Nel personale giudiziario.** — L'avv. Giulio Marenco di Mondovì, giudice presso questo Tribunale, è stato trasferito a Torino. Il Tribunale vostro acquista un funzionario per integrità moralmente stimato.

FOSSANO. — (Nostre lett., 30 luglio) — (Svanto) — **Ad elezioni finite.** — Continuano i malumori, le recriminazioni pel modo un po' inaspettato con cui ebbero a riuscire le nostre elezioni amministrative. Un membro della Giunta caduto, un altro entrato in Consiglio perchè un collega optò per una frazione, consiglieri ottimi rimasti nella minoranza, il signor F. Cavallo, un funzionario che fa pane a molti operai esclusi..... tutto ciò lascia a vedere come coloro che manipolarono le elezioni procedessero a tentoni oppure come ciascuno pensasse a sè. Ed i guai non si fanno aspettare. Il Cavallo — poco generosamente invero — fa pubblicare una lettera sul *Fossanese*, in cui dice che d'ora in avanti non penserà più agli operai fossanesi, che non se ne servirà più. Le sue parole produssero grave alle Società locali che non lo portarono. Spero però che per il bene delle classi lavoratrici il Cavallo non vorrà dar corso alle sue minacce di far pagare ai molti il peccato di pochi.

— **Convocazione del Consiglio.** — Il Consiglio è convocato pel 1° agosto, in seduta straordinaria, onde procedere alla elezione del sindaco, della Giunta e di tutte le cariche, per effetto delle avvenute elezioni generali.

— **Salute pubblica.** — Eccetto un caso sospetto avvenuto tempo fa nel reclusorio di Santa Caterina, la salute pubblica si mantenne e si mantiene ottimale; fieri però ebbe a verificarsi un altro caso di malattia sospetta nella persona d'un soldato del 36° fanteria. Fu già curato, per i dovuti provvedimenti, il comandante la Divisione, generale Besozzi, con un maggiore medico. Auguriamoci che non vi sia nulla di serio.

— **Grandi manovre.** — In occasione delle grandi manovre un forte nerbo di truppe — una divisione, dicesi — si accamperà nei dintorni della nostra città. A tal fine questa mattina è indetta, al palazzo comunale, una riunione di proprietari del territorio per intendersi sui lavori agricoli che dovranno o ritardare o tralasciare. Per gli alloggi degli ufficiali superiori furono pure già prese tutte le necessarie disposizioni.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 30 luglio) — (X.) — **Consiglio comunale.** — Ieri l'altro, mancando di numero legale, non si tenne l'indetta adunanza del Consiglio comunale.

— **Banchetto all'on. Marsengo-Bastia.** — Si è costituito in Vigone un Comitato onde offrire nello stesso paese capoluogo del Collegio dell'on. Marsengo-Bastia un banchetto per il 27 prossimo agosto. Le adesioni si ricevono in Vigone al Municipio e negli altri Comuni del Collegio presso i rispettivi sindaci.

TRINO VERCELLESE. — (Nostre lettere, 28 luglio) — **Necrologio.** — Martedì, 25 corrente, spiravasi in questa città la nobile e laboriosa esistenza del signor Moisè Maggia, da molti anni giudice conciliatore di questo Comune. Il pubblico e in privato egli portò sempre la parola di pace, di perdono e d'oblio per cui lunga fama rimarrà di lui in quanti lo conobbero.

CERESOLE REALE. — **Elenco dei forestieri.** — Famiglia Wouviller, Milano — Conte Mastani, Pisa — Famiglia conte Schiavini-Carsi, Crema — Famiglia marchese Carrega, Firenze — Augusto Craveri, Torino — Dottor Vittorio Casaretti, Pisa — Conte Bricherasio, Torino — Gambarova Paolo, Vercelli — Famiglia Voli, Torino — Avv. Federico Moro, Alessandria — H. W. Fallen, Londra — Enrico Cavalli, Alessandria.

CHIERI. — (Nostre lett., 26 luglio) — (Tiro) — **La polizia in città.** — Malgrado tutte le circolari prefettizie che eccitano i Comuni alla massima pulizia, malgrado gli esempi che ci vengono dalla città di Torino di energiche misure preventive contro qualsiasi infezione, Chieri accumula per le sue strade dei veri letamai.

I detriti delle cucine, le spazzature s'ammucchiano molteplici in questo od in quell'angolo e fanno compagnia per ore ed ore agli avanzi delle frutta e degli ortaggi dei mercati mattinali. Poi, quando a Dio piace, tutta questa roba lemma lemma sparisce nei carretti degli spazzaturai, i quali, verso le tre pomeridiane, son vanno girelloni per la città sollevando colle grasse nembi di polvere, che s'insinua per ogni dove, invade i negozi posandosi sui generi di prima necessità esposti al pubblico. Perchè d'acqua per inaffiare qui non si fa uso e quando qualche strada, come quella che conduce alla stazione, è ridotta per la polvere in istato deplorevole, l'illustrissimo municipale addetto alla pulizia si contenta di far pregar la piova da tutti i suoi spezzini dipendenti. C'è qualcuno in Municipio che gioca sui vangeli non osservi in Chieri alcun poco d'acqua, ma riceverne poi se ne domandasse anche ai ragazzi, tutti vi potrebbero additare più luoghi donde si potrebbe trar acqua per inaffiare almeno la domenica le vie della città.

Di questo stato di cose, che potrebbero condurre alle più terribili conseguenze, non tanto c'è da farne carico al nostro sindaco, che non risiede mai dal

SPORT

La regata sul lago del Moncenisio.

Il cattivo tempo tronca le gare.

MONCENISIO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, ore 4,20 *pom.* — Il concorso di pubblico al Moncenisio fu grande, inaspettato.

Il tempo era dapprima discreto; ma, dopo le due prime gare, il freddo si fece intenso, cominciò a piovere, il lago divenne agitatissimo, cosicchè le regate dovettero essere sospese. Così non perdurò lo spettacolo bizzarro, pittoresco valse a compensare la folla accorsa dalla disillusione provata per la sospensione delle regate.

Ecco frattanto il risultato delle due prime gare:

I. **Gara Fréjus** (canoe ad un vogatore e timoniere).

Ah! se ella fosse stata in condizioni normali, il miserabile non avrebbe dubitato della riuscita. Che non era per lui, che non indietreggiava davanti a nulla, il delitto di fingersi innamorato di una fanciulla innocente per farla cedere ai suoi desiderii? E quando non fosse riuscito colla persuasione, era uomo da portare davanti ad altri mezzi?

Ma nelle condizioni in cui Elena si trovava non bisognava pensare ad altro che al matrimonio.

E quel matrimonio non sarebbe pur che la prima tappa dello scopo da raggiungere. Rimaneva la seconda: far sparire Elena e Michele! Perchè la fortuna del Tolmida divenisse preda di Nédel e di Alba bisognava che Elena e suo padre sparissero. Ma di ciò Nédel non si preoccupava ancora. Marito di Elena, egli diveniva un secondo padrone al castello, e allora la vita del padre e della figlia si troverebbe nelle sue mani; per spegnere quelle due vite aveva la scelta dei mezzi.

Ciò che gli mancava il giorno innanzi per conquistare la fortuna e possedere Alba era l'idea; l'idea, adesso, gliel'avevano data; non si trattava più che di metterla in esecuzione.

Come fare?

Nédel ci pensò durante due giorni. Durante due giorni errò per la montagna simile alla belva che va in cerca della preda. Per eccitare la sua mente e renderla più lucida, più feconda, si isolò completamente dai suoi compagni, non si fece più vedere da nessuno e non mangiò. Solitudine e digiuno sono infatti consiglieri preziosi.

Ma l'espediente che cercava non venne! La sterilità della sua immaginazione lo esasperò molto, esasperandolo. Che cosa penserebbe Alba della sua impotenza quando fosse costretto di confessargliela?

Lasciò la montagna e scese nella pianura; camminò a lungo e giunse fino al Danubio.

In mezzo ai rumori, in mezzo al movimento, troverebbe, finalmente, l'ispirazione che non aveva potuto trovare nel silenzio, nella solitudine?

Lo sperava.

Il caso, che ha bene spesso tanta parte nella vita, venne in suo aiuto.

Da Belgrado a Sillistria la larghezza del Danubio è di duemila metri all'incirca; esso attraversa o costeggia città importanti: Belgrado, Widdin, Nikopoli, Sistowa, Rutschiek, Sillistria o più in su, verso il Mar Nero, Ibrowa, Braila e Galatz. La navigazione vi è considerevole; i vapori e le barche trasportano un gran numero di viaggiatori; è la via la più economica per andare in Russia e nel Mar Nero.

Una moltitudine di curiosi assisteva all'arrivo dei vapori della Compagnia del Danubio.

Quando i viaggiatori furono a terra, dei gruppi si formarono e s'intese la grande notizia.

— La polvere ha parlato nelle montagne — disse uno degli arrivati. — L'Erzegovina è in piena insurrezione; la Bosnia seguirà presto il suo esempio, e se le grandi Potenze non s'immischieranno nei nostri affari, la nazione slava esisterà. Quei turchi maledetti saranno respinti al di là dei monti Balcani.

E la folla fremente gridò:

— A morte i turchi!

Nédel rifletteva.

— Ho trovato! — mormorò ad un tratto picchiandosi la fronte. — Sì, non passerà un mese che Elena Tolmida sarà mia moglie!

Dal cervello di Nédel era scaturita una concezione diabolica.

Lasciò la riva del Danubio e rigrazò con passo sollecito la strada della montagna.

Giunto al campo dei ribelli un po' prima di notte, trovò Koulouvrin di pessimo umore.

comandare agli impiegati tutti lo stretto adempimento dei loro doveri, quanto all'Ispettorato della polizia, che dovrebbe essere più severo nell'applicazione di multe ai contravventori dei regolamenti di igiene ed anche più solerte nel curare il mandato affidatogli.

ARTI E SCIENZE

Il commercio artistico a Parigi.

Il movimento artistico è ancora a Parigi in piena fioritura. Mentre la produzione moderna gli porta un contingente enorme, l'arte antica e le opere degli artisti defunti girano continuamente fra le mani dei commercianti e degli amatori. Sale di vendita pubblica mettono ogni giorno a portata di chiunque il mezzo di disfarsi degli oggetti meno significanti ed ogni giorno varcano la frontiera italiana oggetti di antichità poco remota ed autenticità magari assai dubbia, di pochissimo interesse estetico, frammenti d'arte industriale d'ogni specie: mobili, cornici, ferramenta, porte, ecc., che trovano aperte le vie del commercio.

Per dar un'idea dei quattrini che passano attualmente si spendono nel commercio artistico basta citare due delle più importanti vendite avvenute in questi ultimi tempi. La vendita della collezione Spitzer e quella dello studio Meissonier.

Il barone Spitzer, morto a Parigi nel 1890, era nato a Presburgo in Ungheria nel 1815. Si stabilì giovinetto a Vienna e si dedicò al commercio. Il caso che lo fece imbattere in un quadro di Durer, che potè comprare per poco e vendere ad un prezzo elevato, determinò in lui la vocazione pel commercio degli oggetti d'arte e d'antichità. Acquistò una pratica ed un tatto eccezionali, e per le sue mani passarono una quantità di cimeli d'ogni specie. Per commerciando, egli amò man mano ritenendo i pezzi più interessanti e ne formò un museo in un palazzo appositamente costruito in via Ville Josta presso l'avenue d'Eylau. Lui vivo si intraprese un catalogo illustrato della raccolta che ora è completamente edito e che è costituito di sei grandi volumi in-folio con splendide cromolitografie. Lasciò le sue collezioni alle sue figlie minori colla clausola che per tre anni non si potessero vendere se non a qualche amatore che facesse l'acquisto integrale (forse sperava che questo amatore sarebbe stato il Governo stesso). Mancato questo amatore e passati i tre anni, gli eredi addivennero alla vendita, che ebbe luogo lo scorso giugno. Il ricavo complessivo fu di circa dieci milioni, e rimangono ancora le armi e le armature, collezione ricchissima e metodica, la quale pareva che il Governo fosse disposto ad acquistare. Se non si trova a venderla in blocco se ne farà, come per gli altri oggetti, l'incanto pubblico nell'anno prossimo.

La vedova di Meissonier ha posto in vendita lo studio del suo defunto marito. Fra quadri e studi in dipinto, acquarelli e disegni la vendita ha fruttato circa due milioni e trecentomila lire.

La stagione d'opera al Vittorio. — Ci viene confermato che la stagione teatrale d'opera al Vittorio si inaugurerà col *Lohengrin* di Wagner. Per quest'opera e per la parte del protagonista fu scritturato il tenore Apostolu, tanto favorevolmente conosciuto ai torinesi; quindi andrà in scena la *Mareska*, opera nuovissima del maestro Giulio Tanara. Ogni altra notizia intorno a questa stagione è prematura.

Teatro Balbo. — Si annuncia per questa sera la ripresa del fortunato ballo *Josse* o *Gli ultimi giorni di Pompei* e la 6ª replica dell'applaudita e graziosa operetta *I fantocci di Lilla*, nella quale tanto si distinguono le signorine Ciotti e D'Ippolito e l'Arturo Ciotti. Negli intermezzi la Pina e l'Arturo Ciotti eseguiranno i duetti andalusi, che sono una loro specialità e che incontrano tanto favore.

Quanto prima il *Serpente Cocò*, operetta, ed il ballo *Cavalleria Rustico-Siciliana*.

La serata della Della Guardia. — Rinviata in causa del cattivo tempo, così tenace durante la scorsa settimana, la beneficiata della Della Guardia all'Arena Torinese avrà luogo questa sera.

La Della Guardia ha scelto, come fu annunciato, la *Signora dalle camelie*. È una bella e difficile pietra di paragone....

Col bel tempo che, finalmente, ci sorride, stasera l'Arena sarà certo affollata per l'interessante rappresentazione.

Giardino-Caffè Romano. — L'ombromane Charles Torboy ottenne ieri sera un completo successo d'ilarità, ed il pubblico, soddisfatto, lo rimeritò di vivi applausi. I duettisti Bianca e Desroches poi, come già fino dalle prime rappresentazioni fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia, sono seralmente richiesti, con insistenza, di bis dei loro brios *couplets* ed avocati più volte al proscenio. Rammentiamo intanto che questi valenti artisti, stante gli impegni assunti altrove, non rimarranno che poche altre sere a Torino.

Il seguito di *Cavalleria Rusticana*. — Finora non è che poetico, ma non mancherà certo il maestro per musicarlo nella speranza di fruire della popolarità dell'opera del Mascagni. Certo Edmondo von Freyhold, un tedesco già s'intende, ha scritto un melodramma in un atto dal titolo *Santuzza*. L'azione ha luogo diciotto anni dopo la morte di Turiddu presso la tomba di costui. Oltre a quelli del dramma del Verga partecipano all'azione Anita, figlia di Lola, e Massimo, figlio di Santuzza. Questa impazzita, uccide con una pugnalata compare Alfio e cade morta a sua volta per l'emozione. A Lola sfugge la confessione che Anita è figlia di Turiddu. Massimo, che ama Anita, scappa via.... Insomma, un imbroglio tragico e sentimentale che arrischia molto di diventare comico.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller in Torino. — Si rende noto agli interessati che le iscrizioni pei candidati agli esami di licenza per la prossima sessione autunnale sono aperte dal 28 al 31 agosto prossimo, e quelle di ammissione alle diverse classi dal 18 al 26 prossimo settembre. Si ricevono nell'ufficio di presidenza di questo Istituto dalle ore 4 alle 5 1/2 pom. di ogni giorno non festivo.

La contabilità all'Esposizione di Lione 1894. — La *Società Accademica di Contabilità* di Parigi, dovendo partecipare all'Esposizione di Lione, fa appello agli autori-contabili e mette a loro disposizione i suoi servigi, interamente gratuiti, per l'esposizione delle loro opere e dei loro lavori tecnici e pratici.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al corrispondente Bonnet della Società Accademica, Luigi Laffargue, *expert-comptable*, via Chapannay, 21, Lione.

CRONACA

Esperimento di mobilitazione della Croce Rossa Italiana.

(Sotto-Comitato regionale di Torino).

Nei giorni dall'1 al 6 agosto la Croce Rossa Italiana (Sotto-Comitato regionale di Torino) farà un esperimento di mobilitazione dell'Ospedale di guerra N. 31 (semoggiabile).

L'itinerario stabilito è il seguente:

1° *agosto*, 8 *ant.* — Riunione al magazzino; quivi vestizione sonda, caricamento. Alle 6 pom. partenza per Pont St-Martin con treno ordinario; arrivo alle 9,5. Pernottazione e accantonamento.

2 *agosto*, 3 *ant.* — Caricamento su muli; partenza a piedi alle 4; arrivo a Gaby (m. 1061) alle 8 ant passaggio della Piccola Mologna (m. 2695); arrivo a Piedicavallo (Rezzara). Ore 8 pom., scaricamento, pernottazione in accantonamento.

3 *agosto*, 8 *ant.* — Caricamento; ore 4 partenza; arrivo a Biella alle 8; impianto dell'ospedale; ore 4 incassamento del materiale e caricamento sui carri; ore 7,34 partenza per Vercelli, ove si arriva alle ore 9,11 pom.

4 *agosto*. — Ritiro materiale e impianto dell'ospedale; ore 6 incassamento e caricamento su carri; ore 8,20 partenza per Novara.

5 *agosto*. — Ritiro materiale e impianto ospedale; ore 6 incassamento.

6 *agosto*. — Ore 5 1/3 ant. caricamento sui carri; ore 8,9 partenza per Torino, dove si arriva alle 10,55 ant. Riconsegna materiale, svestizione e licenziamento.

Prendono parte a questo esperimento il medico-capo-riparto Rosagotti dott. Luigi, gli assistenti dottori Paletti e Doglietti, il contabile Gallice, il farmacista Ubertone, il commissario Sorrantino, i capi-sorveglianti Gianotti, Rolando, Margaria, i sorveglianti Ravel, Favout e Franchia, gl'infermieri Armand-Boss, Eynard, Congu, Mourglia, Rioca, Tourn e gli inservienti Costantino, Gardiol e Godino.

Lo rappresentanza durante l'esperimento sono: pel Corpo di stato maggiore il tenente-colonnello Angelini; per la Divisione militare il maggiore medico Ferrero di Cavallerleone; per il Comitato centrale della Croce Rossa il cav. Antonio Ridolfi; pel Sotto-Comitato regionale di Torino il marchese Morozzo di Bianzè ed il cav. Gastaldetti.

***

Questo esperimento sarà certo uno dei più importanti dell'umanitaria istituzione, dappoichè, come si è visto dall'itinerario, esso si svolgerà parte in ferrovia e parte sui muli ed a piedi.

L'armamentario per questo esperimento è in rapporto a cinquanta letti, numero cospicuo se si pensa al lavoro dei vari caricamenti, scaricamenti, impianti, ecc.

La Croce Rossa, come tutte le Associazioni saldamente costituite, fa continui progressi e si guadagna sempre più il favore del pubblico anche con questi esperimenti, che dimostrano la praticità dell'assistenza in caso di guerra guerreggiata.

La 1ª Circoscrizione (Torino) conta Sotto-Comitati a Torino, Novara, Aosta, Biella, Carmagnola, Domodossola, Ivrea, Pinerolo, Susa, Vercelli, Avigliana, Barbania, Borgofranco, Cavour, Cirié, Courgnè, Cassino, Lanzo, Oleggio, Rivarolo Canavese, Strambino e Torre Pellice, i quali danno in complesso 2018 fra soci e socie, cioè 4 soci ed una socia benemeriti, 140 soci e 38 socie *perpetui*, 1010 soci e 895 socie *temporanei*.

Festa pubblica in Borgo Dora. — La Società *La Concordia* in Borgo Dora ha stabilito di fare pubblici festeggiamenti domenica 5 e lunedì 7 agosto a beneficio dell'erigendo Ospedale delle malattie infettive Principe Amedeo. Vi sarà domenica una grande fiera di beneficenza e la Musica dello stabilimento Gilardini; si eseguirà una grande marcia con la batteria dei tamburi dell'esercito, poi ballo pubblico, poi due concerti. Il lunedì fiera di beneficenza e ballo pubblico, giuoco popolare, grandi corse arabe, concerto, altre giostre, bersagli, banchi ed altri trattenimenti popolari; vie e balconi addobbati, illuminati, ecc.

Seguita la caccia agli incettatori d'argento. — La Questura ha fatto questa mattina un'altra opera *patriottica*, dando ancora una buona lezione agli incettatori dell'argento.

Gli agenti di P. S. hanno eseguita una retata di dieci individui, sospettati agenti di incettatori di scudi, che si presentarono agli sportelli del cambio al Banco di Napoli. I dieci furono tradotti in Questura da buon numero di guardie, mentre il pubblico — dal breve tragitto — rideva ed approvava l'operazione.

Rimane a vedere se e per conto di quali speculatori agivano i dieci, che sono sotto interrogatorio.

Guerra al coltello. — Nella scorsa notte gli agenti della Questura hanno operato cinquantasei perquisizioni personali su individui sospetti sequestrando nientemeno che trentadue coltelli.

Basta questa proporzione a dimostrare la ragionevolezza della caccia che si dà al coltello e la necessità che venga continuata.

Il coltello. — Cugerone Michele, d'anni 20, garzone, abitante in via Pinelli, N. 31, mentre trovavasi ieri sera in una birreria sul corso Principe Oddone, venne a diverbio con un individuo a lui sconosciuto, il quale, estratto il coltello, lo ferì al costato destro ed alla spalla sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Il bastone. — Verso le 9 1/2 di ieri sera venne medicato all'Ospedale Maria Vittoria certo Mangone Carlo, d'anni 21, macellaio, per una ferita lacero-contusa al capo prodotta da colpi di bastone vibratigli poco prima al Campidoglio. Verso le 1 poi vennero arrestati dagli agenti di P. S., in via San Donato, i due bastonatori: B. Augusto, d'anni 25, da Rivoli, e T. Luigi, d'anni 28, da Torino.

Una rissa sanguinosa. — Intorno alle 8 pom. di ieri presso la *Trattoria del Centro*, in Lucento, impegnavasi una rissa fra una comitiva di giovinastri, scambiandosi di prima pugni e calci, poi coltellate.

Nella mischia certi Miceno Carlo, d'anni 45, cameriere, Nigra Giuseppe, d'anni 35, cotolano, Bracchetto Carlo, d'anni 2[illegible] sguaiano, e Borri Pietro, danni 20, conlaio, rimasero tutti più o meno feriti gravemente ed il Nigra dovette ricoverare all'Ospedale di San Giovanni per grave ferita al ventre. Informati della rissa, andarono sul luogo il delegato di P. S. Bouvet, della sezione Borgo San Donato, e quattro agenti dalla locale sezione di polizia rurale, ma al loro apparire i rissanti si diedero alla fuga per la campagna. I detti agenti e funzionario di P. S. riuscirono però ad arrestare certi Colombo Agostino, d'anni 21, muratore, e Bianco Giorgio, d'anni 25, decoratore, che avevano preso parte alla sanguinosa rissa. Arrestarono pure la sorella del Colombo che si intromise per liberare gli arrestati. Costei è Colombo Marta, di anni 19, operaia al cotonificio Poma.

Infanti. — Vennero arr

minabili con un bambino di cinque anni, a G. Giovanni, d'anni 44, facchino, perchè sorpreso in una latrina di piazza Emanuele Filiberto con una ragazzina d'anni nove.

Un ragazzo che salva un bambino. — Verso le 2 di ieri il bambino Gili Mauro di Giovanni, di anni 2, abitante in via Olivuccio, N. 7, mentre trastullavasi in via Drovetti cadde nel canale scorrente accanto alla strada e fu trasportato dalla corrente per circa venti metri. Il ragazzo Falchi Pietro, d'anni 11, che lo vide cadere nell'acqua, andò in suo aiuto ed afferratolo per un braccio riuscì a tenerlo a galla finchè sopraggiunse certo Marchisio Giusto, di anni 60, il quale lo estrasse dall'acqua e lo consegnò ai genitori sano e salvo.

Un altro salvataggio. — Verso le 5 Moutafia Carlo di Michele, d'anni 12, abitante in via Accademia Albertina, N. 28, andò a prendere un bagno nella Dora; in prossimità del castello del Valentino, ed essendo poco esperto nel nuoto fu travolto dalla corrente e trasportato per circa cento metri. Alle grida dei compagni accorsero con barca certi Paletti Michele, d'anni 44, e Sartoris Daniele, d'anni 66, i quali, vogando vigorosamente, giunsero in tempo ad estrarlo dall'acqua e trasportarlo alla riva sano e salvo. Il brigadiere della locale sezione di polizia rurale, sopraggiunto, lo accompagnò nel vicino casotto, dove gli fu somministrato un cordiale; quindi andò da sè alla sua abitazione.

Un cavallo in fuga. — Ieri mattina Subri Costanzo, carrettiere, staccò il cavallo di punta per condurre il carro al peso pubblico alla barriera del Foro Boario. Il cavallo lasciato così improvvisamente abbandonato, diedesi a precipitosa fuga percorrendo il corso Principe Oddone, piazza Statuto, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita e corso San Maurizio, dove venne poi fermato da certi Fiandro Luigi e Sedici Matteo, fattorino il primo e cocchiere il secondo al servizio della Società torinese delle tramvie, e lo consegnarono poi al proprietario, che si era posto ad inseguirlo. Nessuna disgrazia.

STATO CIVILE. — Torino 30 luglio 1893.

NASCITE: 32, cioè maschi 14, femmine 18.

MATRIMONI: Dellafavera Alessandro con Diamante Anna vedova Dellafavera — Gaglio Giovanni con Zanini Caterina — Giledi Giovanni con Capello Caterina — Mascola Gaudenzio con Ciappino Rosa — Versino Giovanni con Quirico Margherita.

MORTI: Rizzo Giorgio, id. 41, di Palermo, brigadiere delle guardie di P. S., via Casale, 18.
Massino Maria, id. 76, di Torino, cucitrice, via Santa Chiara, 35.
Bavione Giovanni, id. 67, di Torino, operaio.
Perlenino Bernardo, id. 32, di Torino, facchino.
Dellavalle Domenica n. Calliari, id. 40, di Stupinigi.
Marengo Caterina, id. 19, di Chersano, contadina.
Torrione A. n. Grandi, id. 54, di Torino, fruttivendola.
Pignata Giacomo, id. 78, di Borgoscesia, manovale.
Barberis C., id. 23, di Sondrio, studente in medicina.
Massola Is. n. Marchini, id. 60, di Serravalle Scrivia.
Gallina Agostino, id. 6, di Torino.
Lurgo Michele, id. 35, di Cornegliano d'Alba, contad.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 5, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — Lunedì 31 luglio.

ALFIERI, ore 8. — (Comp. d'operette Scalvini). — *I briganti*, operetta.
BALBO, ore 8. — (Comp. lirico-coreografica Leslie Le Gassi). — *I fantocci di Lilla*, operetta. — *L'ultimo giorno di Pompei*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *La signora dalle camelie*, dramma. — *Telemaco il disordinato*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice C. Della Guardia.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Durochea, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Torluy, sambrecuano. Terzetto ungherese. Cairoli, equilibrista. Durvin e Langhelm, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

Il progetto bancario in Senato.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale

I lavori del Senato.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).
31, *ore* 12,55 *ant.*

Ecco l'ordine del giorno che accompagna la relazione dell'on. Barzanti sul progetto di riordinamento degli Istituti di emissione:

« Il Senato, convinto che la vigilanza sugli Istituti di emissione costituisca la vera guarentigia della retta applicazione della legge sul loro riordinamento e che quindi interessa di conoscere fin d'ora i modi e le norme principali che si fisseranno per decreto reale da emanarsi, giusta l'art. 15 entro sei mesi dalla pubblicazione della legge;

« Ritiene:

« Che per esercitar l'ufficio di vigilanza sugli Istituti di emissione debbasi conservare, coll'opportuna ampliazione delle facoltà oggi ad essa spettanti, la Commissione permanente istituita coll'art. 24 della legge 7 aprile 1881 pell'abolizione del corso forzoso;

« Ritiene:

« Che debbano sottoporsi all'esame della Commissione:

« *a*) Lo statuto della nuova Banca d'Italia da compilarsi in conformità delle regole generali del Codice di commercio e delle leggi speciali, nel quale statuto sarà stabilito che la sede della Società e dell'Amministrazione centrale sia a Roma; che il Consiglio superiore d'amministrazione si componga di cittadini italiani; che abbia fin d'ora una sede o succursale almeno in tutte le città capoluogo di provincia; che il numero delle sedi o succursali entro due anni si porti sino a cento;

« *b*) Le modificazioni che occorresse introdurre negli statuti e regolamenti dei Banchi di Napoli e di Sicilia per coordinare l'uno e l'altro colla legge presente;

« *c*) I criteri con cui si accerteranno le operazioni in corso di questi Banchi e delle tre Banche fuse nella Banca d'Italia, diverso da quello tassativamente indicato nell'articolo 12;

« *d*) E in generale tutti i provvedimenti indispensabili all'attuazione della legge.

« Ritiene che la Commissione debba dare il suo Avviso sopra:

« *a*) Le norme da fissarsi con decreto reale pel cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale e al momento della cessazione di esso;

« *b*) Quelle da stabilirsi parimente con decreto reale sull'esercizio delle stanze di compensazione;

« *c*) Quelle pella riscontrata che si fisseranno per decreto reale da convertirsi in legge;

« *d*) Quelle pella cassazione dei biglietti in corso, pella fabbricazione dei biglietti nuovi, pella loro amministrazione agli Istituti in sostituzione ed annullamento e pella determinazione tanto della quantità quanto dell'uso legittimo dei biglietti di scorta.

« Ritiene che, ferma restando sempre la responsabilità del Governo, la Commissione debba vigilare al mantenimento nei limiti della circolazione, alla riduzione di essa, all'osservanza delle disposizioni concernenti lo sconto ordinario o di quello di favore, la natura delle operazioni consentite o la liquidazione di quelle non consentite, sul mantenimento e sulla composizione della riserva, che nella parte non consistente in valuta metallica dovrà essere rappresentata da cambiali sull'estero scadenti entro tre mesi e pagabili in oro, e sulla liquidazione della Banca Romana, al quale effetto dovranno sempre alla Commissione essere comunicati i risultati delle ispezioni ordinarie con facoltà della Commissione stessa di promuoverne delle nuove.

« Tutte queste ispezioni potranno farsi coll'opera e coll'aiuto delle Intendenze locali di finanza.

« La Commissione avrà inoltre la facoltà di proporre l'applicazione delle penalità comminate dalla legge pei diversi casi di inosservanza delle disposizioni di questa.

« Ritiene che a somiglianza di ciò che dispone il citato art. 24 della legge 7 aprile 1881, la Commissione debba a fine di ogni anno presentare al Parlamento una particolareggiata e documentata relazione sull'andamento degli Istituti di emissione.

« Ritiene finalmente che il decreto reale da emanarsi, come è detto nell'articolo 12 ed informato ai concetti superiormente espressi, debba pubblicarsi e al più presto presentarsi al Parlamento insieme coll'altro voluto dall'articolo 8 per essere convertito in legge. »

— Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Senato di giovedì, 3 agosto:

1. Modificazione alla legge 4 luglio 1880 sulle opere di bonifica;
2. Costituzione del Comune di Valbravenna;
3. Approvazione di vendite e permute dei beni demaniali;
4. Completamento della sistemazione di alcuni fiumi;
5. Autorizzazione a vari Comuni di eccedere il limite per la sovrimposta;
6. Provvedimenti per Roma;
7. Proroga del termine per le espropriazioni di opere di pubblica utilità in seguito al terremoto del febbraio 1887;
8. Congiunzione del canale Depretis al canale Cavour;
9. Riordinamento degli Istituti di emissione.

L'arresto del brigante Antoniaccio.

Una guardia di P. S. uccisa.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
31, *ore* 8,50 *ant.*

Ecco nuovi particolari sull'arresto di un brigante, che già vi segnalai in un mio telegramma di ieri sera. (*Vedi « Notizie Italiane »*)

Da qualche tempo scorrazzava presso Palidoro, in quel di Civitavecchia, un certo Vincenzo Antoniaccio, nativo di Gaeta, autore di parecchie grassazioni. L'altro ieri egli si presentò in un'osteria presso la stazione di Palidoro, armato di fucile e pistola, chiedendo dell'oste. Quando questi comparve, l'Antoniaccio, spianato il fucile, gli intimò di consegnargli il denaro. L'oste lo invitò ad entrare nell'osteria, offrendogli cibo. Il brigante parve rassicurato. Cominciò a mangiar bene. Improvvisamente l'oste gli saltò al collo, disarmandolo. Altri astanti aiutarono l'oste che potè legare il bandito, consegnandolo ai carabinieri accorsi. Gli si trovarono addosso vari coltelli ed un'altra rivoltella. Confessò d'aver commesse varie grassazioni. Ieri notte l'arrestato fu condotto a Roma.

— Iersera in via Borgo, un certo Giuseppe Gargano, ventottenne, guardia di pubblica sicurezza, addetta alla squadra politica, in seguito a punizione ricevuta per ragione di servizio, si suicidava tre colpi di rivoltella al ventre. Fu trasportato moribondo all'Ospedale.

Le elezioni politiche di ieri.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — *Collegio di Urbino.* — Risultato definitivo: inscritti 4915, votanti 2842. Martorelli 1663; Imbriani 1078. Bianchi, nulli, dispersi 100.

Collegio di Lecce. — Risultato definitivo: inscritti 6249; votanti 4798. Donadoni 2141; Pisogni 2145. Contestate, disperse, nulle 212. Eletto Donadoni.

Collegio di Torre Annunziata. — Risultato definitivo: Inscritti 6981; votanti 4565. Catapano, voti 2289; Zirpy, 2204. Dispersi e nulli 92.

Collegio di Levanto. — Risultato di 34 sezioni: Inscritti 7526; votanti 5182. Farina, voti 3142; Fiamberti, 1847. Nulli e dispersi 192; mancano due sezioni.

Le elezioni in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Le elezioni alla Sobranje procedettero a Sofia in completa calma. La partecipazione degli elettori fu maggiore che nelle elezioni precedenti. Furono eletti a Sofia i candidati del Governo Stambuloff, Petroff, Welitch quasi all'unanimità. Anche nelle provincie il successo del Governo è completo.

Uno strascico elettorale a Cuneo.

Cuneo, 30 luglio.

(BISALTINO) — La lotta elettorale, che d'ordinario si svolge fra di noi tranquilla, senza incidenti degni di menzione, ha avuto quest'anno la nota vivace nella sfida corsa fra l'on. Galimberti, direttore della *Sentinella delle Alpi*, ed il signor Giuseppe Brunetti, direttore del *Piccolo*, e che ha formato per tutto il giorno il tema della conversazione.

Il signor Brunetti, trovavasi stamane sotto i portici di via Nizza in vicinanza del palazzo Comunale, dove sostavano gli elettori della sezioni quivi convocata.

A pochi passi stava l'on. Galimberti discorrendo con alcune persone. Avvicinatogli il signor Brunetti, gli osservava parergli sconveniente che un onorevole si valesse della sua autorità per fare propaganda elettorale. Offeso per tali parole, protestando non esserni egli valso che del diritto spettando a qualunque cittadino, l'on. Galimberti mandava a chiedere al signor Brunetti soddisfazione, delegando a suoi rappresentanti i capitani Tavasso e Giliberti.

A sua volta il signor Brunetti incaricava di rappresentarlo il maggiore Ferrero-Sola ed il signor Ernesto Pansa. I rappresentanti dell'on. Galimberti hanno chiesta al signor Brunetti una pubblica dichiarazione in ritrattazione dell'offesa. Il signor Brunetti si è rifiutato di rilasciarla. Questo lo stato della vertenza.

Il malcontento della Stampa inglese per gli affari del Siam.

Una Missione distratta in China.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — I giornali commentano con malcontento il successo diplomatico della Francia nell'affare del Siam. Dicono che l'Inghilterra e la China faranno dei reclami riguardo all'alto Mekong.

Il *Daily News* ha da Bangkok: « Il Siam accettò l'*ultimatum* francese contro l'assicurazione che la Francia non occuperebbe i territori al nord del 18° grado finchè la questione della proprietà di questi territori non sia stata esaminata dalle Potenze e dagli interessati. »

— Lo *Standard* ha da Shangai: « I ribelli distrussero una missione francese a Meinja Meinyang presso Hankow. »

LA FESTA AL MONCENISIO

Regate a 2000 metri.

Moncenisio, 30 luglio.

« Tanto pel mare quanto per la montagna bisogna fare i conti col tempo! » Queste parole di coloro chiaro mi diceva testè Valentino Carrera, la cui barba più chiara ancora ondeggiava al vento e si spandeva pel suo chiarissimo *paletot*, mentre dalle gole della Savoia soffiava fredda la *vencise* portando un acquerugiolìo sottile e penetrante.

Ed ha ragione Valentino Carrera, perchè il mare e la montagna, questi due elementi che la moda principalmente si disputa in estate, sono volubili e cambiano da un momento all'altro, come la moda stessa.....

Peccato che il tempo sia venuto a guastare una giornata che promettava di darci in tutto il suo trionfo una delle più geniali trovate delle *sport*, cioè, spettacolo unico al mondo, una regata nel cuore delle Alpi, a 2000 metri sul livello del mare. Sarebbe stato così sublimemente poetico assistere sotto il bel sole, a quell'altezza, all'amplesso della *light* dei fiumi con l'*aluccios*, alla stretta di mano dei cavalieri del remo con i cavalieri dell'*alpenstok!*

I primi voli alla seduttrice poesia dell'avvenimento cominciarono a cadere sulla via da Susa al Moncenisio, o l'altra sera; le cime candidissime per neve fresca del Rocciamelone comparivano e si nascondevano dietro le nebbie fumose e pascolanti portate da un vento poco propizio che sferzava anche il nostro volto; quando si era al termine del lungo e lento cammino, grossi nuvoloni ingombravano il breve squarcio di cielo circoscritto dai margini della montagna. I pratici, i maghi del tempo, non si pronunciavano — un modo anche questo di manifestare i propri timori — ed i gitanti speravano; tanto la speranza costa poco!

Si giunse verso le 9 di sera all'*Albergo dell'Ospizio*, d'onde salivano profumi di cucina capaci di dare il... delirio agli stomaci inferociti dal digiuno del viaggio e dall'aria montanina. Non mi pensò più che al pranzo: la lotta animale pel boccone si manifestava in tutta la sua potenza.

E dopo il pranzo, durante il quale si dimenticò il freddo, il vento e la nebbia incominciò la lotta pel letto; una lotta di nuovo genere con molti lati comici, ma con alcuni anche inquietanti, perchè si era in molti e i letti forse insufficienti. Basta! non un angolo dell'albergo fu risparmiato dai pagliericci semplici quanto improvvisati; e si è dormito dovunque..... se si è dormito!

Intanto durante la notte e nel mattino continuavano a giungere carovane di gitanti con molte migliore: chi è venuto a piedi, chi sul carretto, chi serrato in una vettura e chi in bicicletta. Vico male, devo dire « con la bicicletta », spinta su a braccia e portata sulle spalle per la interminabile rampa.

L'animazione è immensa fra i gitanti, i numerosi ufficiali e le truppe colà di stanza e piovuti dagli altissimi forti vicini. Il conte Villanova chiede a tutti: « Pioverà, non pioverà?..... », il cav. Deregibus parla con tutti, ma il suo pensiero è sempre rivolto ai suoi bravi campioni, al lago, alle imbarcazioni; il cav. Capuccio si moltiplica in modo straordinario, e, onore alla sua attività, provvede a tutto, tutti accontentando. Il signor Ailaudi, proprietario dell'albergo, è la presenza di Dio, lo si incontra dovunque affaccendato ma sereno, come non è il cielo, e fresco come è lo *vencise* e il conte Biscaretti va a vieno più allegramente del sole con la sua istantanea persecutrice..... Gli *oh!* gli *ah!* gli *ih!* ed anche gli *uh!* sono all'ordine della notte.

* * *

Siamo al mattino. Già alle 5 si rianima la vita; il vento freddo che soffia fa soffiare le turbe abbastanza turbate dalle nebbie che invadono le montagne; chi va al lago, chi va..... all'estero a far colazione ed a farsi guardare dai gendarmi repubblicani, chi si arrampica in cerca di *edelweiss*; in breve il via vai, l'affaccendamento di tutti sono le note dominanti.

Il tempo! Ecco la preoccupazione di tutti; il cielo credo non sia mai stato interrogato e guardato con tanta inquietudine. D' « oltre Frejus » vengono giù avvoltolandosi le nebbie poco amiche che si stendono sul lago, poi un raggio di sole la ricaccia; sul Lamet ha nevicato or ora, la sua cima piramidale è abbagliante; al Piccolo Moncenisio si vede un raggio di sole; il tempo lascia promettere, ma il freddo è sempre intenso ed il lago increspato.

E fra una speranza e uno sconforto viene l'ora delle regate; sulle rive del lago, fra i rododendri, i gruppi pittoreschi di signore e di gitanti, i soldati, la folla sulla strada che lo fiancheggia, le imbarcazioni, i baldi canottieri che, nonostante le sferzate della *savoise*, vestono i loro costumi estivi, rendono lo spettacolo magnifico.

Il signor Garisson con le sue bombe dà il segnale della partenza. La prima regata riesce bene, quantunque faticosa pel vento contrario. (*L'esito delle corse lo conoscete già dai miei telegrammi*). La seconda è turbata dalle prime goccie; disperazione di tutti e specialmente del signor Villanis, che si aiuta con la voce e col gesto a chiamar gente al suo totalizzatore rusticano, e dei fotografi istantanei ambulanti, che aspettavano un po' di luce propizia per portarsi via un pezzo di quell'incanto!

Ma il cielo si fa oscuro, la pioggia sonda di traverso, il vento fa volare ombrelli, cappelli, sottane femminili e bandiere..... il lago spumeggia come un mare, e non si può più andare avanti..... anzi la gente torna indietro o diserta le belle rive. « Che peccato, che peccato! » è l'esclamazione generale.

Ricacciati all'Ospizio, tutti i forestieri non sentono che un bisogno: fuggire quel vento, quel freddo, quella pioggia, e qui incomincia la terza lotta titanica, la lotta per un posto di vettura per discendere a Susa, lotta indescrivibile, che dura dalle 4 alle 7.

Molti a bene o male partono; ma molti sono rimasti per dare un altro assalto alla trotta famosa del lago e per assistere ai fuochi d'artificio del Balocchi, che il signor Garisson farà volare.

Tutti i rimasti siedono a banchetto, un banchetto allegro che compensa di ogni cotrarietà. Molte e belle signore presiedono al simposio; molti canottieri vi infondono allegria; e..... molte trotte compiono il loro destino. Saremo a tavola un continuo; c'è l'on. Chiapusso, presidente del Comizio di Susa, ci sono il cav. Lopetiti, il dott. Gravier, il cav. Capuccio; ci sono..... (ma chi può fare una lista di commensali in quel tripudio?).

Fanno brindisi all'on. Chiapusso, alle regate, al bel sesso, al cav. Lopetiti, all'Alavia, i signori Rapetti, l'on. Chiapusso, un canottiere, il cav. Lopetiti; ed i triplici *Hip!* si ripetono ad ogni brindisi. Il chiasso è al colmo.

La notte scende con le sue nebbie e con un po' di pioggia; un pel cielo volano i razzi magnifici del Balocchi; i soldati cantano e gioiano, le candele romane illuminano quell'allegra folla agitantesi sulla porta dell'albergo; poi suona la ritirata pei soldati, e il freddo punge — equivalente della ritirata per tutti gli altri; molte vetture partono, e via di corsa per Susa!

In complesso la giornata è stata piena di emozioni e di speranze, di bello e di brutto, di freddo e di allegria, di vento e di..... trotte.

Compiuto questa sfilastrata relazione con qualche notizia di cronaca.

Fu inaugurata al Moncenisio la stazione meteorologica, che fu impiantata, per cura dell'Osservatorio di Torino, dal signor Chiapusso di Susa e dal signor Rizzo di Torino, e che sarà continuata dall'egregio prof. Assandro, direttore dell'Ospizio.

Le prime osservazioni alle 12 m. sono le seguenti: Barometro 602,3 — Temperatura 0 — Direzione del vento N-E, velocità 8 chilometri all'ora.

La sera di sabato vi fu una rinascita festa da ballo a favore dei ricoverati gratuiti dell'Ospizio; oggi grande e animata fiera di beneficenza per lo stesso scopo. Vi furono giuochi popolari, cuccagna, bersagli, ecc., ecc., con molto concorso di pubblico, specialmente di soldati.

E mi pare di aver finito!

BORSA UFFICIALE

31 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 80**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	108 — — 108 10 —	— — —
Svizzera	107 60 — 107 70 —	— — —
Londra — 2 1/2	27 26 — 27 29 —	— — —
Id. lungo	— — — — —	— — —
Germania — 4	— — breve 133 55 —	133 65 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 31 luglio. — Troviamo il mercato tal quale lo abbiamo lasciato sabato sera, ed il trionfo della Francia sulla soggezione del Siam, che accettò l'*ultimatum*, tale a rianimarci e rinvigorire gli affari.

Si attende l'esito della liquidazione di Parigi, e da questo si potrà aver tracciata una linea di condotta per i giorni venturi.

Noi persistiamo nel credere possibile e non remota una reazione favorevole, tanto più che lo scoperto è constatato in Italia, e risulterà presto notevole anche all'estero.

Il cambio poco sopra alle 108 con affari meschinissimi.

Rendita cont.	94 80, 94 77 1/2.		
Rendita fine corr.	94 80, 94 77 1/2.		
Rendita fine prox.	94 92 1/2, 94 95.		

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	657	—	—	Cartiera It.	357	—	—
Ferr. Med.	527	—	—	Lane	303	—	—
Ferr. Sic.	635	—	—	Tiberine	16	—	—
Sec. Sarde	349	—	—	C. Cavour	581	—	—
C. Mob.	442	—	443	Cr. F. S. P.	513	—	—
Torino	311	—	—	Sarde C.	313	—	314
Ind.	196	—	—	Ferrov.	295	—	—
B. S.	81	—	—	F. Sic. 4 0/0	440	—	441

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 440.

Osservatorio di Torino. — 30 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +17.0 Massima +24.4
Minima della notte del 31 luglio +14.2.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

ISTITUTO RICALDONE
Liceo-Ginnasio con Convitto
aperto nelle vacanze. — Torino, via Arsenale, 31.
2839

IL GUAIACOLTERPIN
in Sciroppo e Confetti dose L. 1 50 e 4 00
il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **Tossi, Catarro, Bronchiti, Polmoniti, e Tubercolosi.**
Farmacia Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, via Ospedale, 26, Torino, diretta dal cav. G. Regnone.
2965

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Tor. 6,10 9,36 2,10,50 4,55 7,25 9,15 10,0,2017,23
» Sup. 6,52 9,58 11,29 1,2, 3,40 5,9 7,6,15 7,40 9,30
La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.

ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino
Servizio alla Carta —	Telefono con Torino. 1993

— Sì, signor professore, la buona massaia deve saper economizzare in tutto e per tutto, e nella spesa deve saper discernere le buone dalle cattive. Ma non deve tralasciare di tentare tutti i mezzi per preparare un bell'avvenire alla sua famiglia. Ora, quando tutti sanno che con una *sola lira* si acquista un numero della Lotteria Italo-Americana e si concorre ai premi di Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - ecc., certamente questa minima spesa deve essere classificata nelle buone!

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALAMAIO (stile Luigi XV), fuso in metallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (aggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione).

Sollecitare le richieste presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di F.co (Casa fondata nel 1856) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

2961 G

Cercato da tutti i librai e da tutte le edicole il nuovo volumetto della « Collezione dei Venerdì » **LA FINZIONE**, novella di Cesare Fasola.
Prezzo Centesimi 50. 2967

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 30 giugno 1893.

Capitale sociale e patrimonio accertato nella tripla circolazione L. 49,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	110,576,332 89
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 93,604,700 60		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» 43,722 —		
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 6 mesi	» —		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 149,125 29		
		»	93,797,708 29
Anticipazioni			
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro scadenti direttamente	» 2,500,000 —		
Fondi pubblici e titoli	» 18,018,516 98		30,720,536 56
Immobili	» 9,005,376 97		
Altri impieghi diretti	» 12,196,261 58		
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —		
Id. id. pel fondo pensioni o cassa previdenza	» —		1,740,197 13
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,740,197 13		
Crediti		L.	97,11 ,030 55
Sofferenze		»	19,046,411 52
Depositi		»	159,472,728 92
Partite varie		»	118,936,865 13
		Totale L.	632,706,411 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	2,800,136 50
		Totale generale L.	635,817,548 26

Passivo.

Capitale		L.	49,750,000 —
Massa di rispetto		»	27,750,000 —
Circolazione — per conto proprio dell'Istituto, giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1881, e dal R. Decreto 5 luglio 1891	L. 253,302,179 50		271,005,171 50
Id. — coperta da altrettanta riserva (Legge 24 giugno 1865)	» —		
Id. — per conto del tesoro	» 18,703,292 —		
Conti correnti e altri debiti a vista (1)		L.	39,062,740 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	67,009,850 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		»	159,472,728 92
Partite varie		»	18,171,674 79
		Totale L.	631,811,731 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	3,505,816 29
		Totale generale L.	635,317,548 26

Visto: *Il Direttore Generale* **B. Consiglio.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Panzarella.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli riscuote *a*) Cedole di rendita italiana; *b*) Buoni del tesoro; *c*) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;
Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da essi guarentiti;
Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati gratuitamente;
Emette *Vaglia di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;
Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;
Eseguisce operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con *facilissimi ti favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura;
SAGGIO dello sconto 6 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 6 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.
(1) *Carta sammissiva* L. 20,5 9,101 57. 5

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (58)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— Nè alla signorina Léon, andando a Besançon con lei?
— No.
— E perchè?
— Perchè ella è una santa ragazza, una buona creatura, ma ciò non la riguarda..... per me non c'è che il signor duca.....
— E al signor duca perchè non lo avete ancora detto?
— Sono una bestia..... non ho osato..... ho avuto paura d'inquietarlo, di svegliare la sua collera.
— Allora non ditegliele mai.....
— Ah! no; voglio avvertirlo!
— Siete proprio deciso?
— Pel nostro Signore che è morto sulla croce, sono deciso!

Chinò la testa, poi la rialzò dicendo:

— Datemi da bere!

Luigi Clermont versò il rimanente della bottiglia nel bicchiere del fedele servitore, che lo vuotò d'un tratto.

— Non posso darvi torto, mio buon signor Silvano, — disse l'ex-forzato, — ciò che volete fare vi è dettato dal vostro cuore devoto..... e forse farò lo stesso se fossi in voi. Poichè la volete assolutamente, partirò domani.

— Ah! bravo! — esclamò Silvano alzandosi per abbracciare Clermont. — Bravo! così saremo amici. Ma partirete per davvero?

— Ve lo giuro.

— Bene! Qua la mano..... siete un buon uomo, benchè siate un famoso briccone!

Luigi Clermont s'era alzato anche lui. Pagò l'oste e offrì il braccio a Silvano.

— Andiamo! — disse quindi allegramente; — si fa tardi, e il signor duca sarebbe inquieto se non ci vedesse ritornare.

Erano le sette e la sera era straordinariamente buia.

* * *

L'indomani a mezzogiorno nè l'uno nè l'altro erano rientrati al castello, dove erano attesi colla più grande inquietudine.

Il vecchio duca, che amava il suo fedele Silvano, domandava ad ogni istante se non era rientrato; Giovanna ed Annetta tentavano invano di rassicurarlo.

— Si saranno fermati per visitar tutto in una volta, — diceva Annetta, — per terminare il loro giro in due giorni.

— No, no, — rispondeva il signor di Kondos, — conosco Silvano, è l'uomo il più esatto del mondo. Perchè egli non si sia trovato qua questa mattina all'ora in cui mi legge il giornale, bisogna che gli sia accaduto qualche cosa di grave..... o che sia morto!

Ma il più inquieto, il più angosciato di tutti, perchè i suoi timori egli non poteva dirli, era Cuchillo.

Conoscendo Luigi Clermont e i sospetti di lui riguardo a Silvano, egli tremava, fremeva e in quell'assenza prolungata vedeva la minaccia di qualche nuovo dramma.

Evidentemente Luigi Clermont s'era accertato che Silvano era un nemico per lui; e allora che cosa era avvenuto? Quale atto quell'uomo, di cui egli conosceva la fredda risoluzione e l'energia feroce, avrà potuto compiere per sbarazzarsi d'un testimonio, per ridurre al silenzio la bocca pronta a denunziarlo? Qual piano tenebroso aveva egli concepito?

E gli era riuscito o gli era andato fallito?

Nel primo caso era un nuovo delitto da aggiungere alla serie di quelli ai quali Cuchillo si trovava immischiato, che egli aveva accettato, che gli pesavano sempre più come una catena di ferro.

Nel secondo caso, non verrebbe tutto scoperto?

E Cuchillo, per lungo tempo più avventurato che colpevole, non cadrebbe, questa volta, e giustamente, nella vergogna meritata e sotto il colpo delle leggi di lui sdegnosamente violate?

Quell'attesa e quella incertezza diventavano insopportabili pel finto marchese, e nondimeno egli temeva d'assicurarsi della realtà, di apprendere, di verificare ciò che prevedeva.

Tuttavia, a mezzogiorno, quando vide parecchi servitori del castello avviarsi alla ricerca dei due uomini, egli giudicò prudente di accompagnarli. Era d'altronde contento di sfuggire alla sua agitazione interna col moto, con una occupazione materiale.

Prese con sè due giovani servitori e partì nella carrozza che gli avevano preparata.

La prima cosa a fare era, naturalmente, di andare dal fattore che Silvano doveva aver visitato pel primo.

Il cavallo partì al gran trotto e un'ora dopo Cuchillo giunse dal bravo fattore, che parve tutto sorpreso dell'avventura.

Egli disse che Silvano e Bernard avevano passata buona parte del pomeriggio con lui, che avevano visitato insieme parecchie cascine e che erano ripartiti verso sera.

— Quale strada hanno presa?

— La strada maestra.

— Quella per la quale noi siamo venuti?

— Per l'appunto.

— Non ve ne sono altre?

— No.

— È strano! Noi non abbiamo visto nulla di straordinario.

— Può darsi che si siano fermati all'osteria nel villaggio.

— Andiamoci! — replicò il marchese.

Risalì in vettura coi suoi due compagni, e ritornò al villaggio.

L'oste, interrogato, rispose che Bernard e Silvano s'erano infatti fermati all'osteria un verso lo sette della sera innanzi, e che poi erano usciti insieme.

— E avete inteso che avessero intenzione di venire al castello?

— Sissignore..... Però debbo dire al signor marchese che il vecchio Silvano era un po' brillo.

— Ah! e il signor Bernard?

— Oh! no; quell'altro, il signor Bernard, come lo chiama, era in gamba come lui e ma..... ha offerto il braccio a Silvano, che camminava un po' barcollando.

— E — continuò Cuchillo con qualche esitazione — non parevano un po' in discordia?

— No, no, al contrario..... parevano i migliori amici del mondo.

Quella risposta non rassicurò punto Cuchillo.

— Quale strada hanno presa? — domandò.

— La strada maestra.

— E la strada maestra soltanto conduce di qua al castello?

— No; vi è anche un sentiero, una scorciatoia, come dire, un po' più abbasso, sulla sinistra.

— È pericoloso?

— Niente affatto.

— Poco — fece osservare uno dei servi che accompagnavano il marchese — vi è la *fossa dei buoi*, dove, di notte

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

FIUGGI Acqua Minerale FIUGGI

Antilitiaca naturale limpidissima battericamente pura digestiva

Come preservativo per le malattie dipendenti dalla diatesi urica *Calcolosi, renelle, gotta, ossaluria, diabete, pietre in vescica* non ha rivali

VERO EXCELSIOR DELLE ACQUE DA TAVOLA

Gradevolissima al palato, leggerissima, da essere tollerata in qualunque quantità dagli stomaci più deboli.

L'uso costante della FIUGGI bevuta a digiuno, a tavola da sola o mista col vino in proporzione anche di una sola bottiglia al giorno premunisce l'organismo contro le malattie infettive che colpiscono il tubo digerente

Catarro gastro-enterico - Ileo-tifo - Cholera

Molto efficace nel combattere le *affezioni dello stomaco,* gli *ingorghi del fegato,* e le *malattie del cuore.*

Raccomandata dalle celebrità mediche di tutta Italia.

Si vende dai Depositari di Acque Minerali e nelle migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

Rifiutare le bottiglie che non portano la firma autografa del

H 2992 N

Concessionario esclusivo G. FORASTIERI, Napoli.

Incanto.

Giovedì 3 agosto prossimo, alle ore 9 ant., nello studio del notaio sottoscritto, al 2° piano della casa n. 30, via Mercanti, si procederà alla vendita del corpo di casa con giardino e terreno annesso e costruzioni entrostanti, via Calvo, n. 8, pel prezzo di **L. 22,000,** di cui in bando venale 20 luglio ultimo scorso.

C 2993 *Not.* DEVALLE.

Varallo al Sacro Monte

Albergo Pensione Alpina

aperto tutto l'anno.

Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.

Pensione L. **6 50** in più.

Altitudine sul livello del mare m. 900.

2911

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2764

CASA DI SALUTE

per le malattie oculari. Il Dottor Pescbol Massimiliano, laureato dalle Università di Berlino e Torino, riceve per le malattie degli occhi in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1/2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città, 8, dalle 9 alle 4, tranne venerdì e domenica. C 2775

Pillole disoppilative

di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino,* via Roma, 17. 2482

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa,* piazza S. Carlo, 2. H 1486 M

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bocher Riccardo,* profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Trono Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 13 — *G. Turelli,* profumiere, via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo,* droghiere, via Maxini — *Coningi Bosio,* via Quattro Marzo, 5.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

N° 2

Ai SOFFERENTI

di debolezza virile

(V. ediz. del trattato)

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, pollusioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. E. Spanò, viale Venezia, n. 35, Milano, contro vaglia postale o francobolli di L. 3 (tre) centesimi 50. 2958

Bicicletta per Signora

da vendere a prezzo d'occasione presso *La Rivista Velocipedistica,* via XX Settembre, 62, Torino. 2997

Cercansi 20 a 25m. lire

garantito con ipoteca su fondo di L. **100,000** circa. — Offerte **R. Rosetti,** fermo Posta, Torino. C 2992

Uomo quarantenne

bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto di *commesso o fattorino.* Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. 19. A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Fabbrica e Deposito

D'OGNI **GRANDEZZA** e **PREZZO**

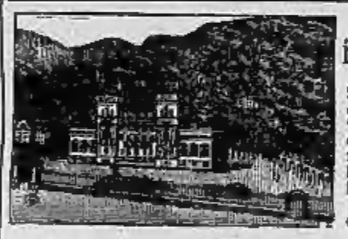
PREMIATE con **Medaglia d'argento** all'Esposizione di Torino 1884

DISTINTIVI delle *Ghiacciaie* della Ditta:

Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

CARLO SIGISMUND

Torino - Via Venti Settembre, n. 44 | Milano - Corso Vittorio Emanuele, n. 36. 2781 M



Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia

Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte — Posta e telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara — Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco — Illuminazione elettrica — Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.

Per informazioni rivolgersi al Dottor **E. Musso** o Dottor **Vincenzo Tocchio** a Varallo Sesia. 2907

***Polvere per la preparazione della* Limonata Citro-Magnesiaca**

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Bacchetta di gr. 80 di cit. mag. L. **1.** Fr. di porto in Italia L. **1 25.**

Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*

Alloggio signorile

di sette camere e corridoio, acqua a gas, per il 1° ottobre. — Via San Quintino, 20. C 2990

Ettelio. Grazie, grazie mille infinite gioie che mi dai. Rimpiango lontananza momento tanto opportuno. Verrà nostra rivincita. Indirizzo basto non tuo. Perchè? C 2998 **Quistello.**

9.

Auguro tempo non le contrari divertimento domenica. — Raccomando amichevolmente circospezione. C 2989

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. H 44 M

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Milano, li 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, la malata non finiva dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia – Senatore del Regno.

Milano, 12 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili o dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TORESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.ie, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacia **Turicco, Porta Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. H 498 M

TERME DI VALDIERI

PROVINCIA CUNEO — 1370 metri sul MARE

Aperte dal 24 giugno a settembre

Ottima stazione climatica (temperatura media estiva 18 c.)

Stufe e grotte sudatorie riscaldate da sorgenti naturali, una a 50 l'altra a 60 centigr., con camere attigue per la sudazione ed abitazione.

Muffe — Fanghi — Bagni solforosi

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.

In questa Terme già da secoli si curano con successo le affezioni reumatiche, le artriti, le nevralgie, la gotta, e molte lesioni ossee ed articolari, le malattie cutanee, ecc.

Direttore sanitario: Dott. V. CERRINA.

Per servizio vetture rivolgersi a **Revelli Angelo,** *Albergo Europa,* **CUNEO.** — Per schiarimenti rivolgersi al cav. **Bernardo Bogno, TORINO.** 2930

LANZO D'INTELVI

(Prov. di Como).

Grand Hôtel Belvedere

Stazione climatica di primo ordine, la più rinomata in Lombardia, a metri 950 sul mare, fra i laghi di **Como** e **Lugano.** — Servizio postale passeggeri tre volte al giorno da Argegno (Lago di Como). — Richiedere prospetti e dettagli al

Direttore: **CARLO GASPARINI.**

Per telegrammi: GASPARINI, Belvedere Ramponio. 2356 M

Collegio Convitto Vanzo

MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.

Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.

Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.

2389 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Occasione favorevole

ai proprietari e costruttori *per sgombro di locale,* quadri ed reagani in cemento, stagionati a L. **1 60** al mq. dati sul cantiere in Torino od in vagone.

Fabbrica **BRUNO E.,** via Governolo, n. 6. — **Ivi** alloggio di sette membri. 2532

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe buna ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sifù, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari abiliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

MUNICIPIO DI GROSSETO.

Il Sindaco del Comune suddetto rende noto:

Che per la sorveglianza della costruzione del nuovo Acquedotto per la città di Grosseto e frazioni d'Istia e Batignano si richiede l'opera costante di un **ingegnere,** al quale il Municipio delegherà le opportune facoltà in coerenza del capitolato d'appalto relativo all'opera suddetta. Lo stesso ingegnere dovrà inoltre redigere i progetti e perizie dei lavori addizionali.

Per tale ufficio si richiede la qualifica d'ingegnere civile e gli aspiranti dovranno dimostrare di avere diretto od assistito simili lavori.

L'emolumento assegnato è di L. **400** mensili, oltre il rimborso di spese vive.

Si fa inoltre ricerca di quattro **assistenti,** che dovranno dipendere dall'ingegnere suddetto, e stare continuamente sui lavori e risiedere nella località che per volta sarà loro assegnata.

Tali concorrenti dovranno dimostrare con regolari documenti la loro idoneità pratica e conoscenza dei lavori di simil genere.

L'emolumento assegnato agli assistenti varierà da L. 5 a 7 al giorno per ciascuno, a seconda della importanza e natura dell'incarico loro affidato.

Le istanze in carta da bollo, corredate dalle fedi penale, di nascita, ecc., dovranno essere trasmesse a questo Ufficio non più tardi del **21 agosto p. v.,** ed i nominati dovranno assumere l'ufficio subito dopo la loro nomina.

Gli incarichi suddetti dureranno per tutto il tempo necessario alla esecuzione dell'opera succennata, che si prevede possa durare circa due anni.

Dal Municipio di Grosseto, li 27 luglio 1893.

2998 B **Il Sindaco: PEZZETTI.**

ALASSIO Bagni di Mare

Hôtel Méditerranée

Prezzi modici — Servizio inappuntabile.

2975 E. Boglitolo, *Proprietario Direttore.*

Krumiri alla Vaniglia — **Assabesi** al Cacao

Specialità **Pasticceria per campagna,** di lunghissima conservazione, in eleganti scatole di latta da **2** dozzine L. **1 40** - da **4** doz. L. **2** - da **8** doz. L. **3 90.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio,** coll'invio di L. **1 50** (anche in francobolli) si spediscono, franca di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette: una **Krumiri** ed una **Assabesi** da 4 dozzine caduna. 2270

Premiata Confetteria P. CABUTTI, via Po, 43 - Torino.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 1999

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORDE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

CEROTTO INFALLIBILE

PER **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

PARIS-CAPRICE Sapon.
PARIS-CAPRICE Stic.
PARIS-CAPRICE Opria.
PARIS-CAPRICE Extrait.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6

PARIS

2940 M